

Cent. 30
le copie

ABbonamenti:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

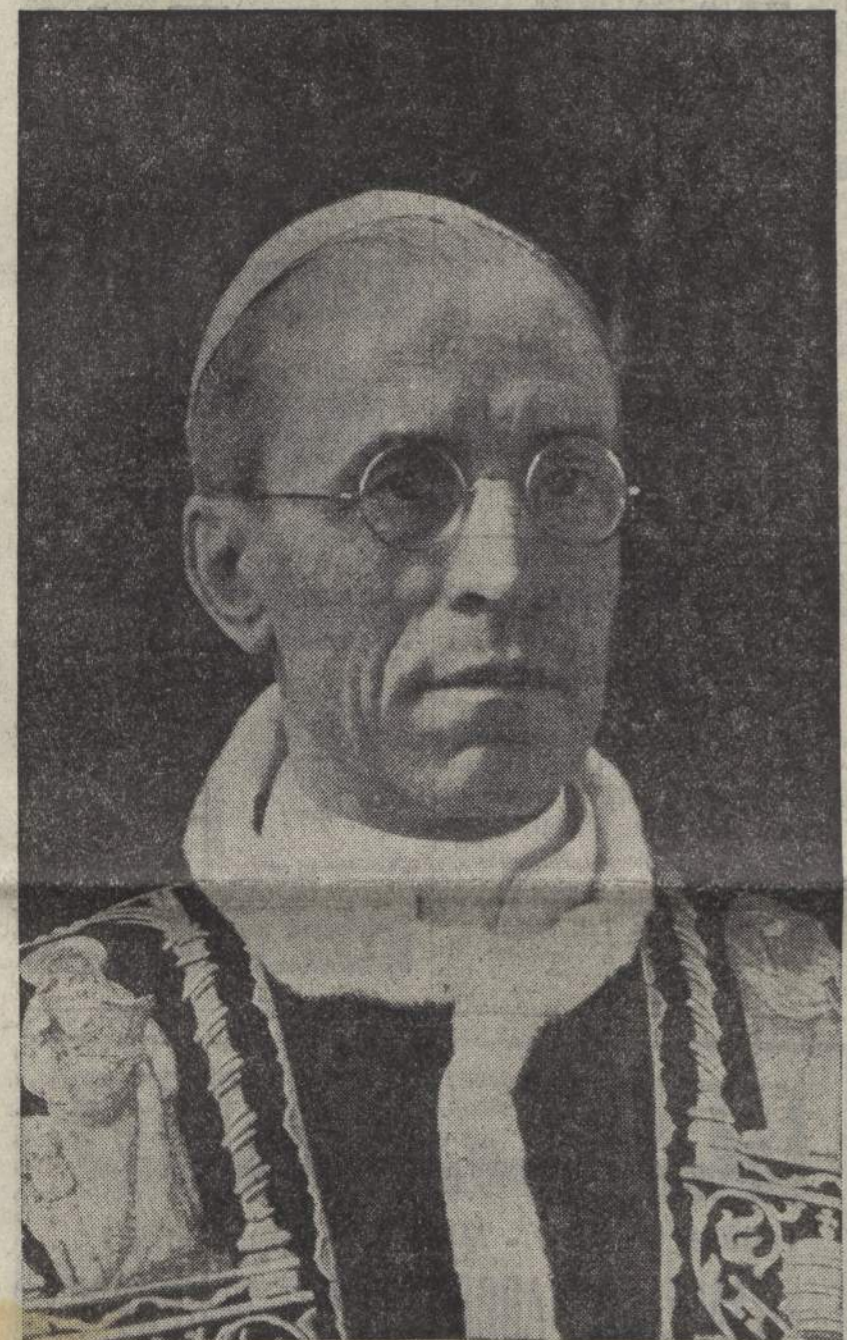
MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

GLI AUGURI DEL COLLEGIO CARDINALIZIO AL PONTEFICE

Alto discorso di S. S. PIO XII

Il Papa indica in cinque postulati le basi della giusta pace internazionale



IL MEMORABILE MONITO

CITTA' DEL VATICANO, 26. Ecco il testo del mirabile discorso pronunciato dal Santo Padre in risposta agli auguri natalizi formulati dal Collegio Cardinalizio al Sommo Pontefice:

In questo giorno di santa e soave letizia, Venerabili Fratelli e diletti Figli, in cui l'ansia del nostro spirito protesa nella aspettazione dell'avvento divino sta per appagarsi nella dolcissima contemplazione del Mistero della Nascita del Redentore, ci riesce quasi prelioso di tanto gaudium l'intima gioia di vedere adunati intorno a Noi i membri del Sacro Collegio e della Prelatura Romana, e di accogliere dalle eloquenti labbra dell'Eminentissimo, amato e da tutti venerato Cardinale Decano, i sentimenti così squisitamente affettuosi e gli auguri, che - accompagnati e resi sublimi dall'ala delle fervide preghiere innalzate al celeste Bambino - ci vengono offerti da tanti cuori fedeli e devoti in questa gioconda solennità del Santo Natale, prima del ciclo dell'Anno Liturgico e prima festa natalizia del Nostro Ponteficato.

Nella luce della Fede

Il Nostro spirito si eleva con voi da questo mondo verso una sfera spirituale vivida della grande luce della Fede; con voi si esalta, con voi gioisce, con voi si profonda nella sacra rimembranza del Mistero e del Sacramento dei secoli, recondito e palese nella grotta di Betlem, culla della Redenzione di tutte le genti, rievocazione della pace fra il Cielo e la terra, della gloria di Dio nel più alto dei Cieli e di pace in terra agli uomini di buona volontà, inizio di un nuovo corso dei secoli che adora un nuovo corso divino mistero, grande dono di Dio e gaudium della terra universale. «Esultiamo» diremo a voi tutti con le parole del grande Nostro predecessore il Santo Pontefice Leone Magno:

Exultemus in Domino dilectissimi et spirituales iunctiditate laetetur quia illuxit nobis dies redemptionis novae reparations antiquae felicitatis aeternae. Reparatur enim nobis salutis nostrae annua revolutio. Sacramentum ab initio promissum in fine redditum sine fine mansurum in quo dignum est nos erectis sursum cordibus divinum adorare my-

disordini e le bufere del mondo, con sempre uguale coraggio e ardore, al cantico degli ordinamenti, delle giustificazioni e delle magnificenze di Dio. Sotto le tempeste, si sentono maggiori dei turbini della terra che calciano e del mare che solcano, più che per il loro spirito immortale, per l'elevazione dei loro cuori verso Dio, «sursum corda» per la loro preghiera e unione con Dio «ad aedem ad Dominum».

E verso Dio, misericordioso e onnipotente, Venerabili Fratelli e diletti Figli, noi leviamo il nostro sguardo e la nostra supplica con la migliore e più efficace espressione della nostra gratitudine per i vostri fervidi voti natalizi, i quali sono pure una preghiera innalzata al Padre Celeste, «da cui viene ogni ottima grazia e ogni perfetto dono» (Jac. 1,17). Faccia Egli che in questa unione di preghiera, ognuno di noi ottenga presso il Presepio dell'Unigenito suo Figliolo, fatto carne e tra noi abitante, quella «mensuram bonam et confertam» et cogitatum et superfundentem» di gioia natalizia, cui Egli solo può largire: sicché corroborati e elevati da tanto gaudium, possiate generosamente, virilmente, da soldati di Cristo proseguire il cammino vostro attraverso il deserto della vita terrena fino a quel tramonto in cui dinanzi all'anelo vostro sguardo risplenda nell'aurora dell'eternità il Monte del Signore, e in ciascuno di voi, rinala a novella vita di gaudium indefettibile, si compia la preghiera natalizia della Chiesa: «di contemplare con fiducia come giudice quell'Unigenito che ora accogliamo con gioia qual Redentore» (Orat. in vig. nat.).

L'indicibile sciagura della guerra

Ma in quest'ora, in cui la vigilia del Santo Natale ci procura la dolce letizia della vostra presenza, all'allegrezza si unisce e rivive in Noi e senza dubbio non meno in voi, il mesto ricordo del glorioso nostro Predecessore di S. M. (così piamente rievocato dal venerabile nostro fratello il Cardinale Decano) e delle parole sue - è scorso solo un anno - parole indimenticabili, solenni e gravi, prorompiute dal profondo del suo cuore paterno, che voi con Noi ascoltate, compresi di accoramento, come il «nunc dimittis» del Santo Vaghiardo Simeone, parole risonanti in questa aula in pari vigilia, pregne del peso del presente, per non dire della visione presaga, di divina sventura; parole di deprecante ammonimento, di eroico sacrificio di sé, i cui affocati accenti ancor oggi intensificano gli animi nostri.

L'indicibile sciagura della guerra, che Pio XI con profondo estremo cordoglio prevedeva, e con l'indomabile energia del suo nobile altissimo spirito voleva con tutti i mezzi far lontana dalle contese delle nazioni, si è scatenata è ormai tragica.

Atti inconciliabili col Diritto

Innanzi al suo rumoreggiare un'immensa amarezza inonda l'animo Nostro mesto e pensoso che il Santo Natale del Signore, del Principe della pace, debba oggi celebrarsi fra il funesto, tuonare rombare dei cannoni, sotto il terrore di bellici ordigni volanti, in mezzo alle minacce, alle insidie dei navigli armati. E poiché sembra che il mondo abbia posto in dimenticanza il pacificante messaggio di Cristo, la voce della ragione, la fratellanza cristiana, abbiamo dovuto purtroppo assistere ad una serie di atti inconciliabili, sia con le prescrizioni del Diritto internazionale positivo, che coi principi del Diritto naturale e cogli stessi più elementari sentimenti di umanità, atti i quali mostrano in quale caotico circolo vizio-

so si avvolge il senso giuridico sviato da pure considerazioni utilitarie.

In questa categoria rientrano: - la premeditata aggressione contro un piccolo laborioso e pacifico popolo col pretesto di una minaccia né esistente, né voluta e nemmeno possibile; - le atrocità (da qualsiasi parte commesse) e l'uso illecito di

mezzi di distruzione anche contro non combattenti e fuggiaschi, contro vecchi, donne e fanciulli;

- il disprezzo della dignità, della libertà e della vita umana da cui derivano atti che gridano vendetta al cospetto di Dio: «Vox sanguinis fratris tui clamat ad me de terra» (Gen. 4, 10); - la sempre più estesa e me-

guerresche, d'ora in ora crescenti, tanto più acuto diventa per le Nazioni, direttamente o indirettamente colpite dal conflitto, il pericolo di una vorremmo dire, anemia perniciosa e si affaccia l'incalzante domanda: come potrà, a guerra finita, una economia esausta, o estenuata, trovare i mezzi per la ricostruzione economica e sociale far difficoltà che da ogni lato saranno enormemente aumentate e delle quali le forze e le arti del disordine che si tengono in agguato, cercheranno di valersi nella speranza di poter dare all'Europa cristiana il colpo decisivo?

I tentativi del Papa per salvare la pace

Consapevoli degli eccessi a cui aprono la via e sospingono ineluttabilmente dottrine e opere di una politica noncurante della Legge di Dio, noi, come ben sapete allorché i contrasti divennero minacciosi, con tutto l'ardore del nostro animo tentammo fino all'ultimo di evitare il peggio e di persuadere gli uomini, nelle cui mani era la forza e sulle cui spalle gravava una pesante responsabilità, di recedere da un conflitto armato e risparmiare al mondo imprevedibili sciagure.

Gli sforzi nostri, e quelli venuti da altre parti influenti e rispettate, non fu vero che sortissero l'effetto sperato, sopra tutto perché apparve irremovibile la profonda sfiducia ingigantitasi negli animi durante gli ultimi anni la quale aveva elevato insormontabili barriere insuperabili fra i popoli. Non erano insolubili i problemi che si agitavano fra le Nazioni, ma quella sfiducia originata da una serie di circostanze particolari, impediva quasi con forza irresistibile che più ormai si prestasse fede alla efficacia di eventuali promesse e alla durata e vitalità di possibili convenzioni. Il ricordo della vita effimera e contrastata di simili trattative o di accordi fini col paralizzare ogni sforzo per promuovere una soluzione pacifica. Non ci rimane, - Venerabili Fratelli e diletti Figli - che ripetere col profeta «expectamus pacem et non est, bonum et tempus curatio nis et ecce turbatio» (Jer. 14,19) e adoperarci intanto ad alleviare, per quanto è da noi, le sventure derivanti dalla guerra, sebbene tale azione sia non poco impedita dalla impossibilità non ancora superata di portare il soccorso della carità cristiana in regioni ove più vivo e urgente se ne sentisse il bisogno.

Con inespugnabile angoscia da quattro mesi veniamo osservando questa guerra iniziata e proseguita in così insolite circostanze fra cumuli di tragiche rovine. E se finora - eccettuato il suolo insanguinato della Polonia e della Finlandia - il numero delle vittime può considerarsi inferiore a quello che si temeva, la somma di dolori e di sacrifici è giunta a tale punto da incutere viva ansietà in chi si preoccupa del futuro stato economico, sociale e spirituale dell'Europa e non dell'Europa soltanto.

Le conseguenze del conflitto

Quanto più il mostro della guerra si procaccia, inghiotte e si aggranda i mezzi materiali che inesorabilmente vengono tutti messi al servizio delle necessità

deficenze del passato; e nel creare o ricostituire le istituzioni internazionali, che hanno una missione tanto alta ma in pari tempo così difficile e piena di gravissime responsabilità, si dovrebbero tenere presenti le esperienze che sgorgassero dall'inefficienza o dal difettoso funzionamento di simili anteriori iniziative. E poiché alla debolezza umana è così malagevole, si sarebbe tentati di dire, quasi impossibile, di tutto prevedere e tutto assicurare al momento delle trattative di pace, quando tornerà difficile l'essere sovrati di passione e di amarezza, la costituzione di giuridiche istituzioni che servano a garantire la leale e fedele attuazione delle convenzioni, in caso di riconosciuto bisogno, a rivederle e correggerle, ed è di importanza decisiva per una onorevole accettazione di un trattato di pace e per evitare arbitrario e unilaterali decisioni dei Trattati medesimi.

In particolare, un punto che dovrebbe attirare l'attenzione, se si vuole un migliore ordinamento dell'Europa, riguarda i veri bisogni e le giuste richieste delle Nazioni e dei popoli, come pure delle minoranze etniche; richieste le quali, se non bastano sempre a fondare uno stretto diritto, quando siano in vigore trattati riconosciuti e sentiti o altri titoli giuridici che vi si oppongano, meritano tuttavia un benevolo esame per venire loro incontro in vie pacifiche e anche,

ove apparisca necessario, per mezzo di una equa, saggia e concordante revisione dei Trattati. Ricordato così un vero equilibrio fra le Nazioni e ricostituite le basi di una mutua fiducia, si allontanerebbero molti incentivi a ricorrere alla violenza.

Non misconosciamo quanto gravi siano le difficoltà che si frappongono al conseguimento dei fini da noi tracciati in grandi linee per fondare, porre in atto e

una pace giusta e onorevole, è assicurare il diritto alla vita e alla indipendenza di tutte le Nazioni, grandi e piccole, potenti e deboli. La volontà di vivere di una Nazione, non deve mai equivalere alla sentenza di morte per un'altra. Quando questa eguaglianza di diritti si sia distrutta o lesa o posta in pericolo, l'ordine giuridico esige una riparazione la cui misura e estensione non è determinata dalla spada e dall'arbitrio egoistico, ma dalle norme di giustizia e di reciproca equità.

Affinchè l'ordine in tal modo stabilito possa avere tranquillità e durata, i cardini di una vera pace, le Nazioni devono venire liberate dalla pesante schiavitù della corsa agli armamenti e dal pericolo che la forza materiale invece di servire a tutelare il diritto, non divenga tirannica violentatrice. Conclusioni di pace che non attribuissero fondamentale importanza ad un disarmo mutualmente consentito, organico, progressivo sia nell'ordine pratico che in quello spirituale e non curassero di attuarlo lealmente rivelerebbero presto o tardi la loro inconsistenza e mancanza di vitalità.

Viva "soddisfazione del Re Imperatore, del Governo e di tutti gli italiani per queste memorabili giornate,"

ROMA, 26 sera. Ecco il testo del telegramma con il quale S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto annunciare al Cardinale Segretario di Stato di S. S. il conferimento dell'ordine supremo della Santissima Annunziata:

«Eminentissimo e Reverendissimo signor Cardinale Cavaliere Luigi Maglione, Segretario di Stato di S. S. - Città del Vaticano. - Mi è gradito comunicarvi, Eminenza, che oggi vi ho conferito l'ordine supremo della Santissima Annunziata. Il mio Ambasciatore presso la Santa Sede nel rimettervene le insegne, vi ripeterà la soddisfazione mia e del mio Governo ed il giubilo di tutti gli Italiani per queste memorabili giornate. - Affezionato e devoto cugino VITTORIO EMANUELE». (Stefani).

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano

Cardini dell'ordine cristiano



Gratitudine dei popoli per il Messaggio di Roma

Segue il discorso del Papa

conservare una giusta pace internazionale. Ma se mai vi fu scopo degno del concorso degli spiriti nobili e generosi, se mai sorse ardimento di crociata spirituale in cui con nuove verità risuonasse il grido « Dio lo vuole! » è veramente questo altissimo scopo e questa crociata e lotta di cuori puri e magnanimi, ingaggiata per ricondurre i popoli dalle torbide cisterne di interessi materiali e egoistici alla fonte viva del Diritto divino il quale solo è potente a dare quella moralità, nobiltà e stabilità di cui troppo e troppo a lungo si è sentito il difetto e il bisogno con grave jattura delle nazioni e dell'umanità.

A questi ideali che sono in pari tempo i fini reali di una vera pace nella giustizia e nell'amore, noi aspettiamo e speriamo che tutti quelli i quali a noi sono uniti col vincolo della fede, ciascuno al suo posto e entro i limiti della sua missione, tengano aperta la mente e il cuore; affinché quando l'uragano della guerra sia sul cessare e disperdersi, sorgano presso tutti i popoli e le Nazioni, spiriti preveggenti e puri animati del coraggio che sappia e valga ad opporre al tenebroso istinto

di bassa vendetta, la severa e nobile maestà della giustizia, sorella dell'amore e compagna di ogni verace saggezza.

Di questa giustizia che solo vale a creare la pace e ad assicurarla, Noi e con Noi quanti ascoltiamo la nostra voce, non ignoriamo ove ci è dato trovare il sublime esemplare l'intimo impulso e la sicura promessa. « *Trasemus usque Bethleem ed vi-deamus*, (Luc. 2, 15) ». Andiamo a Betlemme. Ivi troveremo giacente nel Presepe il Nato « *giocanda della giustizia, Cristo Dio nostro* », e al suo fianco la Vergine madre, « *specchio della Giustizia, e Regina della pace* », col Santo Custode Giuseppe « *l'uomo giusto* ». Gesù è l'aspettato e l'aspettante. Qui lo adoriamo e ne cantiamo i futuri trionfi: « *et vocabitur nomen ejus Admirabilis consiliarius Deus fortis pater futuri saeculi, princeps pacis* » (Isai. 9, 6).

Prima di impartire la benedizione, il Papa ha dato lettura di un telegramma inviato dal Delegato Apostolico che gli ha annunciato la decisione di Roosevelt di inviare un suo rappresentante presso la Santa Sede. Il Papa ha commentato la decisione del Presidente con parole di alta soddisfazione.

Il messaggio di Roosevelt al Papa per l'invio dell'Ambasciatore ufficio

ROMA, 26 sera. Il Pontefice, nella sua allocuzione rivolta al Sacro Collegio e ai Cardinali in ricorrenza del Natale, ha concluso annunciando che il Presidente degli Stati Uniti gli aveva fatto per venire, per tramite della Delegazione Apostolica di Washington, una lettera, consegnata dallo stesso signor Roosevelt all'Arcivescovo di Nuova York, Mons. Spellman. La lettera dice:

Per una nuova civiltà

« Santità, poiché, questo Natale, il mondo è in tristezza, è particolarmente opportuno che io mandi a Voi un messaggio di saluto e di fede. Il mondo ha ormai raggiunto, per il suo bene, un grado di civiltà capace di dare al genere umano sicurezza e pace fondate sulla religione come su solida base. Ma per quanto abbia conquistato la terra, il mare e anche il cielo, la civiltà attraversa oggi un periodo di guerra e di travaglio. Io mi conforto al ricordo che in circostanze simili l'Asia per primo vaticinava la nascita di Cristo.

« Allora — parecchi secoli prima della sua venuta — le condizioni del mondo non erano dissimili da quelle di oggi. Allora, come oggi, era stata suscitata una conflazione e le nazioni camminavano pericolosamente nel bagliore di quell'incendio che esse stavano avevano acceso: ma in quel momento fu preveduta una spirituale rinascita, un nuovo giorno in cui sarebbero stati liberati gli schiavi e i conquistatori sarebbero stati distrutti da quel fuoco che essi avevano acceso, e chi aveva sguainato la spada di spada sarebbe perito. Fu promessa una nuova era, nella quale una rinnovata fede avrebbe reso più sicuro il progresso ascendente dell'umanità.

« Un'altra volta, durante quel secolo in cui si parla come età delle tenebre, la fiamma e la spada dei barbari inferirono sulla civiltà occidentale, e di nuovo ancora, ravvivata la scintilla spirituale sempre presente nell'uomo, un'altra rinascita ripeté in onore ordine, cultura e religione.

« Io credo che l'odierno travaglio è una nuova forma di questi antichi conflitti. Poiché l'evolversi di tutte le cose umane è stato tanto accelerato, ai giorni nostri, noi possiamo sperare che il periodo di tenebre e di distruzione sarà ora assai più breve che nei tempi antichi.

mini sanno che fino a quando non ci siano una certezza su alcuni principi di diritto, la pace non può essere che un sogno. Le Nazioni sono senza luce ed i popoli periscono. Sanno altresì che la civiltà, tramandataci dai nostri Padri, fu costruita da uomini e donne animati dalla profonda persuasione che tutti siamo fratelli perché Figli di Dio. Gli uomini credono che dalla Sua santa volontà le inimicizie possano essere guarite, che nella Sua misericordia il debole può trovar liberazione e il forte può trovar grazia nell'aiutare il debole. Nell'attimo e nel terrore dell'ora presente può essere che queste voci poco

Impressione a Parigi

PARIGI, 26 sera. L'allocuzione rivolta dal Santo Padre al Sacro Collegio in occasione del Natale, come pure il messaggio indirizzato da Roosevelt al Papa, hanno trovato un'eco di favorevoli commenti nella stampa parigina, che sottolinea questi appelli rivolti alle forze spirituali e mette in particolare rilievo la esplicita condanna dell'aggressione sovietica della Finlandia pronunciata dal Pontefice.

Le invocazioni di una pace giusta ed onorevole contenute nei due messaggi sono approvate, ma si osserva che, tanto il Papa, quanto Roosevelt, hanno dato prova di realismo, parlando della pace in termini generali ed astenendosi da ogni precisa raccomandazione circa le condizioni in cui essa potrebbe essere immediatamente realizzata.

Se ne deduce che il Capo della Chiesa ed il Presidente degli Stati Uniti non hanno inteso lanciarsi in una qualsiasi « offensiva di pace », ma soltanto fissare dei principi sui quali la pace potrebbe essere fondata, quali la circoscrizione della renderanno possibile. E si ripete, come fa il *Temps*, che tali circostanze potranno essere create soltanto da una vittoria totale della Francia e dell'Inghilterra. Tutti i giornali, facendo eco al discorso pronunciato da Daladier alla vigilia di Natale, insistono su questo tema, sostenendo che le condizioni di una durevole e giusta pace si avranno soltanto quando la Germania sarà stata schiacciata e ridotta all'impotenza.

L'appello del Pontefice in favore della pace è messo da tutti i giornali in rapporto con la stretta collaborazione delle due Rome, quella spirituale e quella temporale, per la difesa della civiltà latina e cattolica; collaborazione che, osserva una corrispondenza dell'agenzia Havas da Roma, risulta naturalmente dalla situazione attuale, « implicita da parte dei due Paesi ugualmente sincera e buona volontà », e trova una solenne manifestazione negli storici scambi di visite fra il Papa ed i Sovrani d'Italia. « Sulle due rive del Tevere — aggiunge la stessa Agenzia — si sa perfettamente che non è ancora giunta l'ora delle proposte concrete, ma che tale momento può presentarsi in modo inatteso. Perciò ci si prepara con l'intenzione di contribuire ad un equo regolamento.

Le aspirazioni dei popoli

« Nel loro animo gli uomini si rifiutano di accettare la legge della distruzione loro imposta da quelli che usano la forza brutale. Sempre tentano gli uomini, talora in silenzio, di ritrovare di nuovo la fedeltà, la quale il benessere delle nazioni e la pace del mondo non possono essere ristabiliti.

« Io ho il raro privilegio di leggere lettere e confidenze di migliaia di uomini, figli del popolo che vivono in molte varie nazioni. I loro nomi sono sconosciuti alla storia, ma la loro giornaliera fatica e il loro coraggio portano innanzi la vita nel mondo. So che costoro, e come essi innumerevoli altri uomini in tutte le altre nazioni, cercano una luce che li guidi. La stella del Natale, come ben ricordiamo, fu vista prima che i capi conoscessero la grande luce che è sorta nel mondo. Io credo che, mentre gli uomini di governo stanno studiando un nuovo ordine di cose, questo nuovo ordine possa già essere tra di noi, quasi a portata di mano.

« E' mia persuasione che anche adesso, silenziosamente ma sicuramente tale nuovo ordine si sta costruendo nei cuori delle masse, la cui voce non è ascoltata ma la cui fede comune dirà l'ultima parola nella storia dei tempi nostri. Gli uomini

asciolti ed inchiodo le vie per la ricostruzione del mondo.

Sforzi paralleli

« E' bene che, in occasione del Natale, il mondo rifletta su questo. Il popolo di questa Nazione, persuaso ormai che tempo e distanze non significano di una volta non esistono più, ben comprende che ogni danno da una parte dell'umanità è danno anche per tutto il resto. Il popolo americano sa che solo un'amichevole intesa fra coloro che cercano la pace, può sgominare le forze del male.

« Per il momento attuale nessuna guida spirituale, nessun Capo civile può avanzare un piano concreto capace di mettere fine alla distruzione e di iniziare una ricostruzione. Ma anche per questo verrà certamente il suo tempo.

« Perciò è mia persuasione che, sebbene non si possa preannunciare né una determinata azione né un determinato tempo, è bene però che noi incrociamo una più stretta unione tra coloro che in ogni parte del mondo, uomini di Religione e uomini di Governo, hanno un comune proposito. Questo nostro comune proposito di Vostra Santità che sarebbe per me una grande soddisfazione inviare presso di Voi un mio personale rappresentante affinché i nostri sforzi paralleli per la pace e per il sollievo delle sofferenze possano insieme sostenersi. Quando poi sarà giunto il tempo di ristabilire la pace su più sicure fondamenta, per l'umanità e per la Religione che i comuni ideali vorranno a trovare concorde espressione.

« Allo spuntare di quel felice giorno noi tutti ci troveremo di fronte a grandi problemi di pratica importanza. Milioni di persone di tutte le stirpi e di tutte le nazionalità e religioni cercheranno forse di formarsi una nuova vita sia emigrando in altri paesi, sia costituendo i loro antichi focolari. Anche in questo campo gli ideali comuni chiedono un'azione parallela.

« Buono e vecchio amico, « Confido perciò che tutte le Chiese del Mondo che credono in un Dio metteranno il gran peso della loro influenza al servizio di questa grande causa. A Voi, che ho il privilegio di chiamare « buono e vecchio amico » invio il mio saluto rispettoso in questo tempo natalizio. Vostro, cordialmente

Franklin Delano Roosevelt ».

Il signor Myron Taylor nominato dal Presidente degli Stati Uniti suo rappresentante presso la Santa Sede, partirà per Roma verso la fine di gennaio.

IL PROTOCOLLO del ricevimento al Quirinale

Viva soddisfazione in Vaticano per l'alta onorificenza a S. E. il card. Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 26. La notizia del conferimento dell'Ordine Supremo del Santissimo Annunziato al Cardinale Segretario di Stato Luigi Maglione si è sparsa nelle prime ore del pomeriggio in Vaticano, ed ha riempito tutti di profonda gioia. Si ricorda che l'ultimo ad essere insignito della più alta onorificenza italiana era stato il Card. Pacelli, quando divenne Segretario di Stato, e prima ancora il Card. Pietro Gasparri. Il primo, poi, ad avere ricevuto l'altissima onorificenza fu il Card. Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa.

Il Protocollo del solennissimo ricevimento di giovedì, previsto domattina, sarà subito distribuito a tutti i dignitari vaticani ed italiani, che parteciperanno al ricevimento. Frattanto, squadre di operai stanno disponendo delle transenne lungo tutto il percorso del corteo fino all'innalzamento della Piazza del Quirinale, stecchi la folla potrà assistere al passaggio del corteo delle automobili da dietro le tran-

se non fino a via 24 Maggio. La Missione reale, che si recherà al confine della Città del Vaticano, è così composta: il generale di C.A. sen. march. Mario Asinari di Bormezza, Primo Aiutante di Campo Generale del Re Imperatore, capo della Missione, Ammiraglio di Divisione gr. uff. Lorenzo Bonetti, Aiutante di Campo Generale del Re Imperatore, il gr. uff. Andrienne Geissas Celestia di Vegliasco, capo dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, don Umberto Ruffo di Calabria del Principato di Scilla, Maestro delle Cerimonie di Corte del Re Imperatore, Magliore N. H. Cesare Cordeiro di Montezomolo, Aiutante di Campo del Re Imperatore. La Missione reale, compiuta la visita di S. S. riaccompagnerà il Pontefice fino al confine. Incontrandosi nella Reggia con i Sovrani e col Principe Ereditario, il Pontefice si recherà subito nella Cappella Paolina, ora dimora all'arazzo che adorna l'Altare Magliore che rappresenta il martirio di S. Stefano, dono di Carlo X e Leone XII, sarà esposto il Santissimo Sacramento.

A tale scopo, sono stati collocati nei locali genovesi per il Papa e per il seguito. All'ingresso della Cappella, il Papa sarà ricevuto dal Cappellano Maggiore di Corte, mons. Becarria con tutti i Cappellani natalini. Sull'Altare saranno esposte le Sacre Reliquie delle Sante di Casa Savoia.

Qualche appunto intorno al centenario delle ferrovie

E' risaputo che la prima linea ferroviaria costruita in Italia, la Napoli-Nocera, di cui il primo tratto s'inaugurò il 3 ottobre 1839. Ma essa dovette la sua attuazione al fatto delle favorevolissime condizioni proposte dall'imprenditore Bayard, per le quali il governo borbonico fu indotto a consentire ad un'opera in cui non riponeva fiducia. Tant'è vero che, pochi anni avanti, in una lettera del Direttore Generale di Ponti e Strade, riservata e diretta al Ministro delle Finanze, in data 21 aprile 1834, si dimostrava l'immaturazione del ragazzino, l'assoluta sconvenienza di farsi sorgere strade ferrate nei territori del Regno.

Tale sfiducia non era soltanto del governo delle Due Sicilie, ma rappresentava il pensiero dominante nei vari Stati, in cui era, disgraziatamente, divisa l'Italia.

« Gli scrittori italiani, diceva Ruggero Bonghi (pag. 86-87 del libro *La vita e i tempi di Valentino Parisi*, Firenze, 1897), ne discorrevano per libri e giornali, di spronare i governi a suscitare il problema, allettando i primi con la lusinga di poter parere, senza paura, civili, e i secondi con la speranza dei guadagni che la innovazione annunciava, da principio, grossissimi. « L'effetto rispondeva poco alla parola, e nel 1836 non s'era ancora in Italia determinato nessun concetto di governi, e nullatantissima impresa dei privati, che basterebbe a attestare che quelli e questi fossero capaci di credere che una nuova carreggiata di ferro fosse chiamata a solcare la terra per mutarne l'aspetto.

E che le strade ferrate ed il battello a vapore lasciassero dapprima un no' titubanti i privati ed i governi, lo si comprende facilmente riportandosi col pensiero a quei tempi, e giudicando con i criteri di allora.

Di questo parere è anche il prof. Franco Bonaldi nel quale scrive nel suo dotto lavoro *Il problema delle comunicazioni nel sec. XVIII nei suoi rapporti col Risorgimento Italiano* (Pavia, 1932, pag. 145, 46): « L'Italia non è l'Inghilterra ed il secolo del Gioia e del Cattaneo è troppo positivo ed attaccato al dato statistico per abbandonarsi a facili entusiasmi di fronte ad innovazioni non ancora studiate attraverso bilanci e cifre concrete. Ma poi, sebbene i progressi ottenuti dagli stranieri, si passa dall'incertezza all'entusiasmo, si fondano società e si dà vita a numerose intraprese. Difficilmente non mancano di ogni sorta, ma la più grave di tutte è dovuta alle proibizioni che ancora sussistono fra gli Stati italiani, perchè le prime linee — di carattere locale o tutt'al più regionale — non tardano a far sorgere, con la celerità prodigiosa dei tempi nuovi, altri progetti più comprensivi e più vasti.

Il fatto dunque della esitazione verificata dinanzi ad una novità di così vasta portata e irta d'incognite non può onestamente attribuirsi al solo governo di Gregorio XVI, tanto più che tra le altre difficoltà, eravi anche quella d'una rivoluzione, che, serpeggiando sino dal giorno in cui egli fu assunto

al trono, pareva più che sufficiente per impensierire qualunque uomo di Stato, anche di altissima levatura.

Ciononostante ancora oggi, a pagina 68 d'una recentissima *Storia delle ferrovie italiane*, pubblicata da Filippo Taiani, in occasione del centenario d'apertura della prima linea (Milano, 1939), leggesi che: « Nello Stato pontificio, finché aveva vissuto Gregorio XVI, le ferrovie erano state considerate opera diaboliche ».

E, poco prima, Benedetto Croce, a pag. 125-26, della sua *Storia d'Europa nel secolo diciannovesimo*, aveva scritto che: « quanto a progressi economici (nello Stato pontificio) famoso è rimasto il detto del papa Gregorio XVI che le ferrovie e la trazione a vapore fossero opera di Satana ».

Questa vecchia e scipita frottola, dopo d'aver fatto il giro dei così detti storici del Risorgimento, fu ripetuta sino alla noia anche dai trattatelli scolastici, in cui volevasi far apparire Gregorio XVI come nemico implacabile della scienza e d'ogni progresso umano.

E ci fu anche Giosue Carducci che nelle sue « Polemiche » rievocò la leggendaria antipatia di papa Gregorio per il treno; senza pensare che egli era contemporaneo di Napoleone e di Wellington: dei quali, il primo rise in faccia a Fulton, che gli propose il vapore quale mezzo di locomozione marina, e il secondo, quando fece il primo viaggio in treno su strada ferrata inglese, manifestò clamorosamente il proprio disgusto per la ridicola novità, che, secondo lui, non avrebbe avuto un promettente avvenire. Eppure non ci fu mai alcuno che, per questo, abbia osato di chiamare Napoleone e Wellington nemici della scienza e del progresso!

Ma tant'è: così poco avverso Gregorio XVI alla nuova forma di trazione, che ne fece eseguire la prima prova sul Tevere.

E un testimone oculare di grandissima autorità, il cardinale Wiseman, nelle sue *Rimembranze degli ultimi tempi Papi e di Roma ai loro tempi* (pag. 294-95, Milano, 1858) narra, che: « Le vapore che lottarono contro il Tevere, fremente e voracioso, vi comparvero per la prima volta e qualunque (Gregorio XVI) nella sua vecchia età non volesse imbarcarsi nella impresa delle ferrovie, la quale progrediva ancora lentamente, egli diceva sempre che il suo successore dovrebbe forzatamente ingolfarsi nella loro più rapida estensione ».

La verità è che Gregorio XVI servì di ottimo bersaglio all'anticlericalismo del secolo scorso, e a' suoi ultimi, tardivi rampolli, ancora imbevuti di viti pregiudiziali settari.

Ma oggi la storia, sui documenti tratti dagli archivi, sta mettendo in chiaro tutte le falsità, con troppa fretta e troppa leggerezza, sulla vita e sul pontificato di Gregorio XVII.

Accordo commerciale italo-lituano

KAUNAS, 26. Il Ministro degli esteri Urbysys e il R. Ministro d'Italia a Kaunas, hanno firmato l'accordo commerciale e di pagamento, che consentiranno di sviluppare l'intercommercio commerciale fra l'Italia e la Lituania.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

Chi scrive

al nostro Giornale tenga presente le seguenti norme:

- 1) Apporre il timbro parrocchiale;
- 2) Scrivere a penna e da una sola parte del foglio;
- 3) Scrivere brevemente.

Manoando queste condizioni NON possiamo pubblicare.

Fokker è morto

NEW YORK, 26. Antonio Fokker, il noto costruttore olandese di aeroplani, è morto all'età di 49 anni.

L'Azione Cattolica imolese per "L'Avvenire d'Italia,"

Giovedì 21 c. m., convocati dall'Ufficio di A. C., si è riunito in una sala della Curia Vescovile la Consulta Diocesana per svolgere un importante ordine del giorno in merito specialmente al problema del nostro Quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia*.

Il Delegato Vescovile e Direttore dell'Avvenire, C. d'A. sen. Mons. Colli all'Eccmo nostro Vescovo, riguardante i doveri del Sacerdoti e dei cattolici tutti verso la buona stampa, pone allo studio i mezzi migliori per intensificare la propaganda a favore del Quotidiano, specialmente nella prossima Giornata del Quotidiano perchè in tutte le parrocchie si svolga la Giornata, e si formi quella coscienza doverosa verso uno dei mezzi più efficaci di diffusione e di difesa del pensiero cristiano. Si conviene poi da tutti i presenti che la campagna degli abbonamenti già iniziata, offre la migliore occasione per dare prova di questo dovere che deve essere sentito prima di tutti dai Sacerdoti, dai dirigenti ed inseriti all'A. C. e si fanno proposte pratiche e si prendono opportune deliberazioni. Non solo saranno rinnovati gli abbonamenti già iniziati negli anni trascorsi a cura della Consulta, dei Consigli Diocesani, Associazioni, a favore di ritrovi, enti, esercizi pubblici, luoghi di cura ecc., ma tale iniziativa sarà estesa in tutta la Diocesi per un valido aiuto al Quotidiano e per una magnifica propaganda di bene.

Prima di sciogliere l'adunanza il Delegato Vescovile invitò i presenti a presentarsi a S. E. Mons. Vescovo come Capo dell'A. C. in Diocesi, per un omaggio e per gli auguri in occasione delle prossime feste natalizie, auguri che Mons. Vescovo accolse con tanta benevolenza e con tutto cuore ricambiato a tutti i presenti e a tutta l'A. C. da cui si ripromette un gran bene per tutta la Diocesi.

PILLOLE DI S. FOSCA

o del PIOVANO

QUE SECOLI DI CRESCENTE SUOCESSO. Escritano una benedica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e la sua dannosa conseguenza, iscritta nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Farm. Prof. Venezia 11-9-38-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Oeltico, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-243
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese lo statuto sacro della Ditta Scrittori LUIGI GIACCI, *Carriere del Lavoro in Lecce*. Lo raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente al tramite di alcuno.

E.42
9.000.000 DI PREMI
2° GRANDE

E.42
UN BIGLIETTO LIRE 12
LOTTERIA NAZIONALE

E.42
LOTTERIA NAZIONALE

E.42
LOTTERIA NAZIONALE

Ucciso da un'auto

VERONA, 26. Nel pressi di San Martino Buonalbergo una automobile ha investito il contadino Albino Genova di anni 24 abitante a Colocola al Colli, che procedeva in bicicletta diretto alla propria abitazione.

Soccorso dal conducente della macchina investigatore il Genova che nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica, veniva trasportato all'ospedale civile di Verona dove decedeva alcune ore dopo il suo ricovero.

Siber-Ansaloni Buisman

Si propagano mediante innesto sul nostro glorioso Olmo Siberiano. Innestati sugli Olmi comuni non resistono.

Agricoltori! State attenti e comprate queste piante soltanto nei VIVAI ANSALONI - BOLOGNA Via Oretti, 14 Tel. 22-250 Catalogo gratis a richiesta.

PRO FAMILIA

Casa Editrice - MILANO - Via Piatti, 1
CAMPAGNA ABBONAMENTI 1940-XVIII

ABBONAMENTI	PRO FAMILIA	GIOIA I	RIVISTA DI LETTURE
Annuo (Italia e Impero)	L. 21,-	L. 21,-	L. 21,-
Semestrale	» 11,-	» 11,-	» 11,-
Trimestrale	» 6,-	» 6,-	» 6,-
Annuo (Estero)	» 38,-	» 38,-	» 26,-
Semestrale (Estero)	» 20,-	» 20,-	» 14,-
Trimestrale (Estero)	» 11,-	» 11,-	» 7,-

ABBONAMENTI CUMULATIVI:
PRO FAMILIA e GIOIA I annuo L. 40,- semestrale L. 21,-
PRO FAMILIA e RIVISTA DI LETTURE annuo L. 40 sem. L. 21

Per i versamenti servitelo del nostro Conto Corrente Postale N. 3-7999. Non si dà corso all'abbonamento se non accompagnato dal relativo importo.

Per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, si prega di dichiarare sempre se trattasi di abbonamento nuovo o di rinnovo; in questo secondo caso unire la fascetta con cui è inviato il giornale.

iodio nascente VIVIODO
contro l'infuenza, la bronchite

iodio nascente VIVIODO
contro i raffreddori, mali di gola

iodio nascente VIVIODO
contro laringiti, catarrhi

iodio nascente VIVIODO
contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare le dosi. Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombrare ed avete innumerevoli occasioni di provare l'attività ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia. Chiederlo in tutte le buone farmacie.

S. D. Frat. Milano N. 41002

VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

IL NATALE NELLA LUCE STORICA LA NASCITA NELLA GROTTA

II.

Nell'articolo precedente, dietro la guida specialmente dell'evangelista Luca, seguimmo Giuseppe e Maria nel loro viaggio da Nazareth a Beth-lehem condotti dall'ordine del censimento: in quel luogo, in una grotta, dove si trovava un alloggio che fosse conveniente per l'imminente parto.

Mettedoci nuovamente al seguito della nostra guida, veniamo a sapere e intravedere come si svolsero i fatti. Lo storico e medico Luca, continuando la sua narrazione, racconta: E avvenne che, mentre essi erano colà (cioè a Beth-lehem) si compirono i giorni per il parto di lei, e partorì il suo figlio primogenito, e lo infasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia (Luca, 2, 6, 7).

Qui si parla solo di mangiatoia, ma questo è un indizio ben sicuro alla luce delle costumanze contemporanee. La mangiatoia svela una stalla, e la stalla esige, secondo le costumanze d'allora, una grotta, una piccola caverna, scavata sul fianco di qualche collinetta nei pressi del villaggio: grotte di questo genere e destinate a questo uso si trovano tuttora in Palestina nei dintorni di gruppi di case.

Quella stalla su cui misero gli occhi i due coniugi sarà stata forse occupata parzialmente da bestie, sarà stata tetra e sudicia di letame, ma era alquanto discosta dal villaggio e quindi solitaria e tranquilla; ciò bastava alla futura madre. Perciò, giunti i due a Beth-lehem e vista quell'affluenza di gente, si alloggiarono alla meglio in quella grotta solitaria, in attesa sia di poter compiere le formalità del censimento, sia del parto che la gestante sentiva imminente. Giuseppe avrà predisposto alla meglio un angolo meno disadatto e meno sudicio, vi avrà preparato un giaciglio di paglia pulita, avrà estratto dalla bisaccia di viaggio le provviste e qualche altra cosa più necessaria dispendiosa sulla mangiatoia fissata al muro: e tutto è qui. Altre comodità non potevano esigersi allora in Palestina quei due viandanti di quel grado sociale, i quali per di più si erano segregati spontaneamente in una grotta da bestie.

In conclusione, povertà e purità furono le cause storiche per cui Gesù nacque in una grotta da bestie: la povertà del suo padre legale, che non aveva denaro per affittarsi fra tanti concorrenti una stanza appartata; la purità della sua madre naturale, che volle circondare il suo parto di riverente riserbo.

La grotta

La grotta, fra i luoghi archeologici della vita di Gesù, è quello che ha in suo favore testimonianze più antiche e autorevoli, fuor dei Vangeli. Anche astruendo dai vari apocrifi, che ci ricamano attorno molto, nel secolo II Giustino martire c'era palestinese di nascita offre questa preziosa testimonianza: Essendo nato allora il bambino in Beth-lehem, poiché Giuseppe non aveva in quel villaggio dove albergare, albergò in una certa grotta dappresso al villaggio; e allora, essendo loro colà, Maria partorì il Cristo e lo pose in una mangiatoia ecc. (Dial. cum Tryph., 78).

Nei primi decenni del secolo III Origene attesta egualmente la grotta e la mangiatoia, e si appella alla tradizione notissima in quei posti e anche presso gli allievi dalla fede (Contra Celsum, I, 51).

Sulla base di questa tradizione Costantino nel 325 ordina che si costruisca sulla grotta la grandiosa basilica (cfr. Eusebio, Vita Costantini, III, 41, 43), che nel 333 è ammirata dal pellegrino di Bordeaux, e che rispettata nel 614 dai Parti invasori è tuttora superstite.

Ma la costruzione di Costantino pose anche fine ad una profanazione. S. Girolamo sussultò lungamente a Beth-lehem, narra che dai tempi di Adriano fino a Costantino il paganesimo aveva profanato a bella posta i luoghi più celebri della vita di Gesù, e fra gli altri il luogo della sua nascita era stato adombrato da un bosco di Tammuz, cioè di Adone, e nella grotta dove un tempo Gesù Cristo vagò bambino era piantato l'amante di Venere (Epist. 58).

Questa notizia non sorprende chi ripensi alla grande insurrezione giudaica di Bar-Kokheba e alla terribile repressione fattane da Adriano nel 135. La Palestina fu allora pagana e per esplicito programma: come Gerusalemme diventò la pagana Aelia Capitolina con un tempio a Giove sul luogo del tempio ebraico e con un tempio ad Afrodite sul luogo della morte di Gesù, così si provvide ad impiantare attorno alla grotta di Beth-lehem il licenzioso culto di Adone Tammuz con il boschetto relativo. La notizia di S. Girolamo è dunque storicamente chiarissima e regolare. E' invece artificiosa e violenta l'interpretazione che ne hanno voluto dare recentemente alcuni pochi studiosi, secondo i quali il culto di Adone-Tammuz era l'originario della grotta, mentre quello di Gesù Cristo fu posteriore e introdotto a forza in sostituzione del primo. Ciò significa voler far dire a Girolamo precisamente il contrario di quello che dice, e imporgli questa affermazione per principi aprioristici e che sono in contrasto con ogni circostanza storica; Giu-

stino martire fornisce la sua testimonianza in favore del culto di Gesù e non di Adone-Tammuz, e ciò nel secolo II allorché le persecuzioni del cristianesimo favorivano introduzioni violente di culti pagani, ma non di quello cristiano.

Il neonato e il primogenito

Venuto alla luce Gesù in questa grotta, Maria l'infasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia. Queste parole del delicato Luca fanno intendere abbastanza chiaramente che il parto avvenne senza l'usuale assistenza di altre persone; la madre da sé stessa accudisce al neonato, l'infascia e lo ripone sulla mangiatoia. Neppure Giuseppe è nominato. Soltanto le successive narrazioni a-pocrife s'affannano, sia pure con buone intenzioni, a far venire la levatrice inviando Giuseppe a cercarla (Protovangelo di Giacomo, 19-20); ma nel racconto di Luca non c'è posto per essa, come già aveva rilevato S. Girolamo: Nulla ibi obstetrix, nulla muliercularum sedulitate interessit; ipsa panis involvit infantem: ipsa et mater et obstetrix fuit (Adv. Helvidium, 8). Non per nulla la futura madre aveva cercato un luogo solitario e tranquillo.

Luca, come abbiamo udito, designa il Neonato come primogenito. L'espressione è tipicamente ebraica; il figlio primogenito è l'ebraico *bekor*, termine di particolare importanza giuridica perché il primogenito ebreo doveva essere presentato al Tempio, e Luca impiega qui questo termine quasi per preparare il racconto della presentazione di Gesù al Tempio, che narra egli solo fra i quattro evangelisti. Ma il termine, in questo contesto, fornì l'appiglio per attribuire a Luca l'affermazione implicita che Maria ebbe in seguito altri figli, altrimenti primogenito sarebbe stata una parola priva di senso. Già nel secolo IV S. Girolamo aveva risposto ad Elvidio, primo rappresentante di questo ragionamento, facendo notare che Omnis unigenitus est primogenitus: non omnis primogenitus est unigenitus. Primogenitus est, non tantum post quem et alii, sed ante quem nullus (Adv. Helvidium, 10); ma invano, e ritornava a ripetere l'argomentazione di Luciano: Se è primo non è solo; se è solo non è primo (Demonax, 29). Naturalmente la Riforma protestante fece di questa espressione lucana il suo cavallo di battaglia contro il culto cattolico di Maria; ma anche i razionalisti, che spesso hanno egregie osservazioni storico-filologiche, non hanno interpretato il termine in senso storico-filologico e hanno preferito il ragionamento di Elvidio; solo pochi, fra cui il Loisy, sono rimasti dubbiosi.

Oggi la discussione è terminata e chi ha avuto ragione non è stato certamente Elvidio con i suoi seguaci. Nell'anno 5 av. Cristo, cioè a pochi mesi di distanza dal parto di Maria, partorì in Egitto una giovane sposa giudea lasciandosi però la vita; la stela sepolcrale, fingendo che la defunta partì, le fa dire fra altro questo: ... il Destino mi condusse al termine della vita fra le doglie del primogenito figlio...

L'iscrizione fu pubblicata da C.C. Edgar nelle Annales du Service des Antiquités de l'Egypte, sotto il titolo Monument-stone from Tell el Yahoudieh, tom. 22 (1922), pagg. 7-16, e riprodotta in Bibbia, 1939, p. 386. La morte della puerpera dimostra, contro Elvidio e seguaci, che quel primogenito fu anche unigenito, come nel caso di Gesù.

La corte del Neonato

Così dunque nacque Gesù, che dall'angelo era stato preannunciato come erede del trono di David padre suo.

Stando dunque a quelle prime manifestazioni, il futuro regno del Neonato si prevedeva ben diverso dai regni d'allora, giacché questo erede dinastico aveva per aula regia una stalla, per trono

una mangiatoia, per baldacchino le ragionate pendenti dal soffitto, le nubi d'incenso le esalazioni del letame, per cortigiani due creature umane senza casa. Tuttavia il regno di quell'erede dinastico si annunciava fin d'allora con talune note caratteristiche davvero nuove e del tutto ignote ai regni contemporanei; delle tre persone componenti quella corte stalleria, una rappresentava la verginità, una l'indigenza, tutte e tre l'amabilità e l'innocenza.

Estattamente 9 chilometri più a settentrione sfolgorava la corte indorata di Erode il Grande, in cui verginità era parola affatto sconosciuta, l'indigenza era aborrita, la umiltà e l'innocenza si manifestavano nell'attentare alla vita del proprio padre, nel mettere a morte i propri figli, e nelle inesorabili nefandezze attestate dallo storico giudeo Flavio Giuseppe quando parla della corte di Erode il Grande. Il vero contrasto fra le due corti non era tanto fra il letame dell'una e gli ori dell'altra, quanto fra le loro caratteristiche morali.

Tuttavia non mancarono alla corte del Neonato di Beth-lehem alcuni cortigiani d'occasione, ma anche questi furono d'indole totalmente nuova. E quanto si vedrà in un prossimo articolo.

Giuseppe Ricciotti

La settimana Giornata della Madre e del Fanciullo è stata celebrata in tutta Italia con solennità pari al suo alto significato.

In oltre 7.000 raduni, ai quali hanno partecipato, presenti le autorità locali, madri bimbi, organizzazioni del Regno, sono stati distribuiti, in totale, i seguenti premi: 17.645 premi di natalità per un importo di oltre cinque milioni di lire; 31.449 premi di natalità per un importo di circa 3.500.000 lire; 10.058 premi demografici per un importo di circa 1.200.000 lire; 33.336 premi di buon allevamento, distribuiti dall'O.N.M.I. per un importo di 60.000 lire. Negli stessi raduni sono stati inoltre assegnati 8.000 premi di buon allevamento alle massie rurali conferiti dal P. N. F. Infine sono stati distribuiti 17.307 diplomi per il buon allevamento della prole, numerosi corredi, pacchi, indumenti vari. In compenso, durante le varie manifestazioni sono stati distribuiti circa 120.000 premi in danaro per l'ammontare di quasi 12.200.000 lire.

A Roma la celebrazione ha assunto una solennità ancora maggiore, per l'intervento delle più alte rappresentanze. La cerimonia si è svolta nel Teatro Adriano. Tutte le mamme, che hanno avuto durante l'anno un figlio, si sono raccolte nella platea con i loro neonati. Nei pacchi hanno preso posto le famiglie numerose. La galleria e il loggione contenevano le rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio.

Alle 10.30 è giunta la Principessa di Terranova Pignatelli Tarracona, che S. M. la Regina Imperatrice ha invitato alla celebrazione in sua rappresentanza. Ricevuta dal Commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, dal Segretario alla Presidenza del Consiglio, dal Vice-Segretario Mezzosoma in rappresentanza del Partito, dal Prefetto in rappresentanza del Sottosegretario agli Interni, dalle altre autorità, la illustre Dama ha attraversato il teatro tra le più calorose acclamazioni, mentre i reparti armati della GIL rendevano gli onori.

Il Commissario all'Opera maternità e infanzia ha rivolto alla Dama, venuta in rappresentanza della sovranità, un indirizzo nel quale si esprime la più viva riconoscenza per l'opera della Regina Imperatrice.

Il Commissario aggiunge che ottenendo alle direttive del Duce e alle istruzioni del Ministero dell'Interno, l'Opera ha lavorato con profonda fede, irradiando grado a grado la propria influenza benefica. Molte sono della Madre e del Bambino che i nostri nuclei centrali di assistenza sono state inaugurate durante l'anno in Italia: alcune spalancheranno stamane stessa le loro porte al pubblico; molte levano già in aria i loro muri in corso di costruzione; s'è portata sempre più verso la periferia rurale la montagna, verso i centri più remoti, la rete dei consultori ostetrici e pediatrici dei refettori materni e degli asili-nido, andando decisamente incontro a tutte le mamme e a tutti i bimbi. Con questo spirito l'Opera celebra questa settimana giornata nazionale. Conclude formulando auspici per il

La celebrazione in Italia della Giornata della Madre e del Fanciullo

prossimo evento nella Casa della Principessa di Piemonte.

Terminati gli applausi, il conte Frontoni, Commissario della Federazione dell'O.M.I. dell'Urbe ha esposto l'attività svolta in favore delle madri e dei fanciulli.

Quindi ha avuto inizio la distribuzione dei premi, innanzi alle autorità hanno così sfilato prime le famiglie numerose e quindi, per zona di assistenza, tutte le mamme intervenute con i loro bambini.

Durante la sola manifestazione, organizzata dalla Federazione nazionale maternità ed infanzia dell'Urbe, sono stati distribuiti 3000 premi per l'ammontare di circa 200 mila lire, e ciò non rappresenta che un particolare della costante e incomparabile assistenza, offerta in ogni luogo e in ogni tempo. Ventisei zone urbane e ventidue zone agrarie formano la corona di questa affettuosa assistenza. Inoltre, nell'anno XVII, sono state aperte quattro nuove Case della madre e del bambino, nelle zone periferiche più popolate, portando così ad undici il numero di questi benefici Asili. Altri cinque di esse sono in costruzione, i Fefetori materni sono quattordici, i consultori ostetrici 19 i consultori pediatrici 23, i consultori ipofisari cinque. La cerimonia dell'Adriano si è chiusa fra le corse di acclamazioni e il canto dell'Inno a Roma. Assistiti dalle dirigenti del Fascio femminile, dalle Fiduciarie dell'O.M. I. e dalle Universitarie, le mamme, col loro bimbo, hanno quindi lasciato il teatro (alcuni erano in costume dell'Agro romano), applauditi dal pubblico.

La celebrazione in Italia della Giornata della Madre e del Fanciullo

La settimana Giornata della Madre e del Fanciullo è stata celebrata in tutta Italia con solennità pari al suo alto significato.

In oltre 7.000 raduni, ai quali hanno partecipato, presenti le autorità locali, madri bimbi, organizzazioni del Regno, sono stati distribuiti, in totale, i seguenti premi: 17.645 premi di natalità per un importo di oltre cinque milioni di lire; 31.449 premi di natalità per un importo di circa 3.500.000 lire; 10.058 premi demografici per un importo di circa 1.200.000 lire; 33.336 premi di buon allevamento, distribuiti dall'O.N.M.I. per un importo di 60.000 lire. Negli stessi raduni sono stati inoltre assegnati 8.000 premi di buon allevamento alle massie rurali conferiti dal P. N. F. Infine sono stati distribuiti 17.307 diplomi per il buon allevamento della prole, numerosi corredi, pacchi, indumenti vari. In compenso, durante le varie manifestazioni sono stati distribuiti circa 120.000 premi in danaro per l'ammontare di quasi 12.200.000 lire.

A Roma la celebrazione ha assunto una solennità ancora maggiore, per l'intervento delle più alte rappresentanze. La cerimonia si è svolta nel Teatro Adriano. Tutte le mamme, che hanno avuto durante l'anno un figlio, si sono raccolte nella platea con i loro neonati. Nei pacchi hanno preso posto le famiglie numerose. La galleria e il loggione contenevano le rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio.

Alle 10.30 è giunta la Principessa di Terranova Pignatelli Tarracona, che S. M. la Regina Imperatrice ha invitato alla celebrazione in sua rappresentanza. Ricevuta dal Commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, dal Segretario alla Presidenza del Consiglio, dal Vice-Segretario Mezzosoma in rappresentanza del Partito, dal Prefetto in rappresentanza del Sottosegretario agli Interni, dalle altre autorità, la illustre Dama ha attraversato il teatro tra le più calorose acclamazioni, mentre i reparti armati della GIL rendevano gli onori.

Il Commissario all'Opera maternità e infanzia ha rivolto alla Dama, venuta in rappresentanza della sovranità, un indirizzo nel quale si esprime la più viva riconoscenza per l'opera della Regina Imperatrice.

Il Commissario aggiunge che ottenendo alle direttive del Duce e alle istruzioni del Ministero dell'Interno, l'Opera ha lavorato con profonda fede, irradiando grado a grado la propria influenza benefica. Molte sono della Madre e del Bambino che i nostri nuclei centrali di assistenza sono state inaugurate durante l'anno in Italia: alcune spalancheranno stamane stessa le loro porte al pubblico; molte levano già in aria i loro muri in corso di costruzione; s'è portata sempre più verso la periferia rurale la montagna, verso i centri più remoti, la rete dei consultori ostetrici e pediatrici dei refettori materni e degli asili-nido, andando decisamente incontro a tutte le mamme e a tutti i bimbi. Con questo spirito l'Opera celebra questa settimana giornata nazionale. Conclude formulando auspici per il

La celebrazione in Italia della Giornata della Madre e del Fanciullo

prossimo evento nella Casa della Principessa di Piemonte.

Terminati gli applausi, il conte Frontoni, Commissario della Federazione dell'O.M.I. dell'Urbe ha esposto l'attività svolta in favore delle madri e dei fanciulli.

Quindi ha avuto inizio la distribuzione dei premi, innanzi alle autorità hanno così sfilato prime le famiglie numerose e quindi, per zona di assistenza, tutte le mamme intervenute con i loro bambini.

Durante la sola manifestazione, organizzata dalla Federazione nazionale maternità ed infanzia dell'Urbe, sono stati distribuiti 3000 premi per l'ammontare di circa 200 mila lire, e ciò non rappresenta che un particolare della costante e incomparabile assistenza, offerta in ogni luogo e in ogni tempo. Ventisei zone urbane e ventidue zone agrarie formano la corona di questa affettuosa assistenza. Inoltre, nell'anno XVII, sono state aperte quattro nuove Case della madre e del bambino, nelle zone periferiche più popolate, portando così ad undici il numero di questi benefici Asili. Altri cinque di esse sono in costruzione, i Fefetori materni sono quattordici, i consultori ostetrici 19 i consultori pediatrici 23, i consultori ipofisari cinque. La cerimonia dell'Adriano si è chiusa fra le corse di acclamazioni e il canto dell'Inno a Roma. Assistiti dalle dirigenti del Fascio femminile, dalle Fiduciarie dell'O.M. I. e dalle Universitarie, le mamme, col loro bimbo, hanno quindi lasciato il teatro (alcuni erano in costume dell'Agro romano), applauditi dal pubblico.

La celebrazione in Italia della Giornata della Madre e del Fanciullo

prossimo evento nella Casa della Principessa di Piemonte.

Terminati gli applausi, il conte Frontoni, Commissario della Federazione dell'O.M.I. dell'Urbe ha esposto l'attività svolta in favore delle madri e dei fanciulli.

Quindi ha avuto inizio la distribuzione dei premi, innanzi alle autorità hanno così sfilato prime le famiglie numerose e quindi, per zona di assistenza, tutte le mamme intervenute con i loro bambini.

Durante la sola manifestazione, organizzata dalla Federazione nazionale maternità ed infanzia dell'Urbe, sono stati distribuiti 3000 premi per l'ammontare di circa 200 mila lire, e ciò non rappresenta che un particolare della costante e incomparabile assistenza, offerta in ogni luogo e in ogni tempo. Ventisei zone urbane e ventidue zone agrarie formano la corona di questa affettuosa assistenza. Inoltre, nell'anno XVII, sono state aperte quattro nuove Case della madre e del bambino, nelle zone periferiche più popolate, portando così ad undici il numero di questi benefici Asili. Altri cinque di esse sono in costruzione, i Fefetori materni sono quattordici, i consultori ostetrici 19 i consultori pediatrici 23, i consultori ipofisari cinque. La cerimonia dell'Adriano si è chiusa fra le corse di acclamazioni e il canto dell'Inno a Roma. Assistiti dalle dirigenti del Fascio femminile, dalle Fiduciarie dell'O.M. I. e dalle Universitarie, le mamme, col loro bimbo, hanno quindi lasciato il teatro (alcuni erano in costume dell'Agro romano), applauditi dal pubblico.

Trasferimento degli alloggi dell'Alto Adige

ROMA, 26 sera. Il Duce ha ricevuto il camerata Felice Guarnieri, Presidente della Delegazione economica finanziaria per il trasferimento degli alloggi dell'Alto Adige, il quale gli ha riferito sulla preparazione dei servizi predisposti a tale scopo.

Gli uffici, che hanno preso sede a Bolzano, nell'Albergo Laurino, sono già al completo e perciò pronti a funzionare dal 1.º gennaio, come stabilito dagli accordi italo-tedeschi per definire le questioni relative al trasporto dei beni di quantità intendono trasferirsi in Germania.

500.000 lire disposte dal Duce per opere di assistenza

ROMA, 26 sera. Il Duce ha ricevuto il camerata Gillo Oliva, direttore amministrativo della Società An. Italiana dei cuscinetti a sfere SKF di Milano il quale gli ha rimesso la somma di lire 500.000 che il Duce ha così ripartito: lire 400.000 per le colonie estive della GIL di Milano; 50.000 a ciascuno dei due gruppi regionali milanesi "F. Corridoni" e "S. Lotti" per fini assistenziali.

Re Carol fra le truppe

Significativa manifestazione in Bessarabia

BUCAREST, 26 sera. Re Carol con Voivoda Michele ed i membri del suo Governo hanno trascorso il Natale fra i soldati che si trovano concentrati nelle varie zone di frontiera. Il Sovrano si è recato dapprima in Transilvania e a Oradea ha risposto ai vari discorsi che gli sono stati rivolti dichiarando tra l'altro che lo scopo dell'esercito romeno non è quello di conquistare ciò che non è suo; ma di difendere ciò che è romeno.

Re Carol si è poi recato a Giuy, capoluogo della Transilvania, dove dopo aver passato in rivista le truppe del presidio ha ricevuto al circolo militare le autorità che gli hanno rivoltato il loro saluto. Tra esse il rappresentante della minoranza ungherese ha rilevato la fedeltà dei magiari residenti in Romania. Nell'indirizzo di risposta Re Carol ha detto, tra l'altro, che egli desidera veramente la pace per il suo popolo che deve essere animato da una sola idea, da una sola fede, nel bene e nell'interesse della Patria. Il Re si è quindi recato a visitare altri reparti di truppe.

In Dobruja il Ministro degli Armamenti Seavescu ha trascorso il giorno di Natale fra le truppe di stanza in quella regione e in Bessarabia a Catesea Alba, ha avuto luogo la più significativa cerimonia della giornata. Dinanzi al Presidente del Consiglio dei Ministri Tarescu e al Capo dello Stato Maggiore, gen. Tzenescu, hanno

IL NATALE DEI POPOLI Messaggi di Sovrani e appelli di Governanti

Re Carol fra le truppe

Significativa manifestazione in Bessarabia

BUCAREST, 26 sera. Re Carol con Voivoda Michele ed i membri del suo Governo hanno trascorso il Natale fra i soldati che si trovano concentrati nelle varie zone di frontiera. Il Sovrano si è recato dapprima in Transilvania e a Oradea ha risposto ai vari discorsi che gli sono stati rivolti dichiarando tra l'altro che lo scopo dell'esercito romeno non è quello di conquistare ciò che non è suo; ma di difendere ciò che è romeno.

Re Carol si è poi recato a Giuy, capoluogo della Transilvania, dove dopo aver passato in rivista le truppe del presidio ha ricevuto al circolo militare le autorità che gli hanno rivoltato il loro saluto. Tra esse il rappresentante della minoranza ungherese ha rilevato la fedeltà dei magiari residenti in Romania. Nell'indirizzo di risposta Re Carol ha detto, tra l'altro, che egli desidera veramente la pace per il suo popolo che deve essere animato da una sola idea, da una sola fede, nel bene e nell'interesse della Patria. Il Re si è quindi recato a visitare altri reparti di truppe.

In Dobruja il Ministro degli Armamenti Seavescu ha trascorso il giorno di Natale fra le truppe di stanza in quella regione e in Bessarabia a Catesea Alba, ha avuto luogo la più significativa cerimonia della giornata. Dinanzi al Presidente del Consiglio dei Ministri Tarescu e al Capo dello Stato Maggiore, gen. Tzenescu, hanno

IL saluto natalizio di Daladier

PARIGI, 26 sera. Il Presidente del Consiglio Daladier ha rivolto attraverso la radio il suo saluto natalizio alla Nazione, esortandola a sopportare con serenità e fermezza le difficoltà presentate accettandole come un inevitabile contributo alla vittoria. Il Signor Daladier ha aggiunto che pur riconoscendo come la forza materiale della Germania continui a essere temibile e come quindi nessuna illusione possa essere ancora nutrita su di un suo prossimo crollo, deve però essere ragione di compiacimento il constatare che moralmente la situazione della Francia migliora sempre più, sia all'interno, sia nei confronti dei terzi. Daladier ha concluso esprimendo la più ferma fiducia nella vittoria finale oggi più che mai indispensabile per porre fine ad una situazione di continue minacce per tutti.

IL saluto natalizio di Daladier

PARIGI, 26 sera. Il Presidente del Consiglio Daladier ha rivolto attraverso la radio il suo saluto natalizio alla Nazione, esortandola a sopportare con serenità e fermezza le difficoltà presentate accettandole come un inevitabile contributo alla vittoria. Il Signor Daladier ha aggiunto che pur riconoscendo come la forza materiale della Germania continui a essere temibile e come quindi nessuna illusione possa essere ancora nutrita su di un suo prossimo crollo, deve però essere ragione di compiacimento il constatare che moralmente la situazione della Francia migliora sempre più, sia all'interno, sia nei confronti dei terzi. Daladier ha concluso esprimendo la più ferma fiducia nella vittoria finale oggi più che mai indispensabile per porre fine ad una situazione di continue minacce per tutti.

Nelle Feste Natalizie

Distribuzione di viveri e indumenti ai bisognosi di Milano

MILANO, 26 sera. In questi giorni delle festività natalizie, il Regime ha dato una nuova manifestazione di senso di umanità. Il Prefetto, il Federale, la Fiduciaria provinciale e le altre gerarchie hanno presentato in più luoghi alle riunioni di popolo, presso i Gruppi Fascisti ed il Dopolavoro, dove si sono fatte le distribuzioni di indumenti, vivande, giocattoli e premi demografici. Come sempre, nella giornata di Natale, sono stati offerti pranzi natalizi alle famiglie bisognose e portanti in gran copia doni ai fanciulli degeni negli ospedali.

Pacchi natalizi del Vicerè

glia ammalati dell'Impero

ADDIS ABEBA, 26 sera. In occasione delle Feste natalizie, S. A. R. il Vicerè e la sua Augusta consorte hanno fatto pervenire a tutti gli ammalati dell'Impero, ricoverati in luoghi di cura, un pacco dono. Ogni pacco, che è stato spedito perché pervenisse a tempo in tutto il territorio dell'Impero, per via aerea, oltre a dolci frutta sigarette e il tradizionale panettone, conteneva una bellissima fotografia di S. A. R. il Vicerè e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con firma autografa e una frase arguta. In seguito a disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F. ha avuto luogo oggi la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, con la distribuzione di doni alle famiglie.

IL Natale dei soldati

a Udine

UDINE, 26 sera. Ieri, festa di Santo Stefano, per le truppe del Presidio si sono svolti gli annunciati spettacoli teatrali. Due recite sono state date al "Puccini" ed una al Dopolavoro "Giorgini". Ad ogni milite è stato offerto un pacco di dolciumi. Agli spettacoli sono intervenuti ufficiali del Corpo d'Armata, del Presidio e del corpo.

IL Natale dei soldati

a Udine

UDINE, 26 sera. Ieri, festa di Santo Stefano, per le truppe del Presidio si sono svolti gli annunciati spettacoli teatrali. Due recite sono state date al "Puccini" ed una al Dopolavoro "Giorgini". Ad ogni milite è stato offerto un pacco di dolciumi. Agli spettacoli sono intervenuti ufficiali del Corpo d'Armata, del Presidio e del corpo.

I "premi della bontà"

MILANO, 26 sera. Come abbiamo già riferito, la Commissione del Premio della Bontà, istituito dall'industria milanese Angelo Motta, che ha messo ogni anno a disposizione di una commissione di giornalisti e scrittori la somma di L. 25.000 per premiare un atto di bontà, ha proceduto all'assegnazione del Premio 1939-XVIII.

I Commissari hanno deciso di dividere il Premio.

L. 5000 sono state assegnate alla memoria di Tacchino Maria Assunta di Ruta, Frazione di Camogli.

Ha tentato eroicamente, sacrificando la propria vita, di salvare una bambina dal gesto insano del genitore impazzito, che uccideva la piccola creatura insieme con tutta la famiglia.

L. 5000 sono state assegnate a: Bombardieri Giovanni di Casnigo (Bergamo).

Popolana, nonostante la povertà e i numerosi figli, prende con sé e l'alleva, con abnegazione, un gracile bambino, rimasto orfano.

Lire 5000 sono state assegnate a: Motta, della Fumagalli Anna di Besana Brianza (Milano).

Un'altra brava popolana che, carica di figlioli, si assume il peso dell'allevamento di una bambina orfana.

L. 5000 sono state suddivise tra: Vietri Antonio di Roma, che nel paese spagnolo di Legron, assiste silenziosamente una

Doloroso incidente di volo

sulla Rio de Janeiro-Roma

L' "I. Arpa,, precipitato a causa del maltempo L'equipaggio perito - Mario Massai fra le vittime

ROMA, 26 sera. Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziato il giorno 21 corrente, alle ore 7, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicinamento degli apparecchi suoli scali di tappa previsti. L'apparecchio "Arma", partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale tra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivamente annunciati, il volo da Rio a Roma si era regolarmente svolto dall'America all'Africa, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa di Pernambuco, San Ferdinando di Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros. Senonché l'apparecchio "Arma", partito alle 4.35 del 24 corrente da Villa Cisneros diretto a Stigliola, non è giunto a destinazione. Le comunicazioni radio, trasmesse durante il volo, informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche, e che, nonostante l'aveva deciso di proseguire, nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto. L'apparecchio ha così navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza, che il pilota, non potendo il regolare funzionamento del servizio di assistenza radio-navigazione. Si suppone, perciò, che il Comandante si sia portato sotto l'ala di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che nel tentativo effettuato nei pressi di Mogador (Marocco francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto. I componenti dell'equipaggio, composto dal Comandante Rappa Antonio, dal secondo pilota Fuscucci Franco, dal montatore Zurino Carlo e dal mo-

Doloroso incidente di volo

sulla Rio de Janeiro-Roma

L' "I. Arpa,, precipitato a causa del maltempo L'equipaggio perito - Mario Massai fra le vittime

ROMA, 26 sera. Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziato il giorno 21 corrente, alle ore 7, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicinamento degli apparecchi suoli scali di tappa previsti. L'apparecchio "Arma", partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale tra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivamente annunciati, il volo da Rio a Roma si era regolarmente svolto dall'America all'Africa, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa di Pernambuco, San Ferdinando di Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros. Senonché l'apparecchio "Arma", partito alle 4.35 del 24 corrente da Villa Cisneros diretto a Stigliola, non è giunto a destinazione. Le comunicazioni radio, trasmesse durante il volo, informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche, e che, nonostante l'aveva deciso di proseguire, nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto. L'apparecchio ha così navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza, che il pilota, non potendo il regolare funzionamento del servizio di assistenza radio-navigazione. Si suppone, perciò, che il Comandante si sia portato sotto l'ala di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che nel tentativo effettuato nei pressi di Mogador (Marocco francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto. I componenti dell'equipaggio, composto dal Comandante Rappa Antonio, dal secondo pilota Fuscucci Franco, dal montatore Zurino Carlo e dal mo-

Doloroso incidente di volo

sulla Rio de Janeiro-Roma

L' "I. Arpa,, precipitato a causa del maltempo L'equipaggio perito - Mario Massai fra le vittime

ROMA, 26 sera. Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziato il giorno 21 corrente, alle ore 7, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicinamento degli apparecchi suoli scali di tappa previsti. L'apparecchio "Arma", partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale tra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivamente annunciati, il volo da Rio a Roma si era regolarmente svolto dall'America all'Africa, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa di Pernambuco, San Ferdinando di Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros. Senonché l'apparecchio "Arma", partito alle 4.35 del 24 corrente da Villa Cisneros diretto a Stigliola, non è giunto a destinazione. Le comunicazioni radio, trasmesse durante il volo, informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche, e che, nonostante l'aveva deciso di proseguire, nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto. L'apparecchio ha così navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza, che il pilota, non potendo il regolare funzionamento del servizio di assistenza radio-navigazione. Si suppone, perciò, che il Comandante si sia portato sotto l'ala di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che nel tentativo effettuato nei pressi di Mogador (Marocco francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto. I componenti dell'equipaggio, composto dal Comandante Rappa Antonio, dal secondo pilota Fuscucci Franco, dal montatore Zurino Carlo e dal mo-

Doloroso incidente di volo

sulla Rio de Janeiro-Roma

L' "I. Arpa,, precipitato a causa del maltempo L'equipaggio perito - Mario Massai fra le vittime

ROMA, 26 sera. Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziato il giorno 21 corrente, alle ore 7, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicinamento degli apparecchi suoli scali di tappa previsti. L'apparecchio "Arma", partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale tra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivamente annunciati, il volo da Rio a Roma si era regolarmente svolto dall'America all'Africa, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa di Pernambuco, San Ferdinando di Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros. Senonché l'apparecchio "Arma", partito alle 4.35 del 24 corrente da Villa Cisneros diretto a Stigliola, non è giunto a destinazione. Le comunicazioni radio, trasmesse durante il volo, informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche, e che, nonostante l'aveva deciso di proseguire, nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto. L'apparecchio ha così navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza, che il pilota, non potendo il regolare funzionamento del servizio di assistenza radio-navigazione. Si suppone, perciò, che il Comandante si sia portato sotto l'ala di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che nel tentativo effettuato nei pressi di Mogador (Marocco francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto. I componenti dell'equipaggio, composto dal Comandante Rappa Antonio, dal secondo pilota Fuscucci Franco, dal montatore Zurino Carlo e dal mo-

Doloroso incidente di volo

sulla Rio de Janeiro-Roma

L' "I. Arpa,, precipitato a causa del maltempo L'equipaggio perito - Mario Massai fra le vittime

ROMA, 26 sera. Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziato il giorno 21 corrente, alle ore 7, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicinamento degli apparecchi suoli scali di tappa previsti. L'apparecchio "Arma", partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale tra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivamente annunciati, il volo da Rio a Roma si era regolarmente svolto dall'America all'Africa, con la partenza dell'apparecchio "Arma" da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa di Pernambuco, San Ferdinando di Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros. Senonché l'apparecchio "Arma", partito alle 4.35 del 24 corrente da Villa Cisneros diretto a Stigliola, non è giunto a destinazione. Le comunicazioni radio, trasmesse durante il volo, informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche, e che, nonostante l'aveva deciso di proseguire, nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto. L'apparecchio ha così navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza, che il pilota, non potendo il regolare funzionamento del servizio di assistenza radio-navigazione. Si suppone, perciò, che il Comandante si sia portato sotto l'ala di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che nel tentativo effettuato nei pressi di Mogador (Marocco francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto. I componenti dell'equipaggio, composto dal Comandante Rappa Antonio, dal secondo pilota Fuscucci Franco, dal montatore Zurino Carlo e dal mo-

Doloroso incidente di volo

sulla Rio de Janeiro-Roma

L' "I. Arpa,, precipitato a causa del maltempo L'equipaggio perito - Mario Massai fra le vittime

ROMA,

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Pontificale di S. E. l'Arcivescovo nella solennità natalizia L'Omelia del Presule

Le Funzioni della Festa del S. Natale sono state celebrate nella Metropolitana con la massima solennità e con il concorso di numerosa folla di fedeli. Merita un particolare rilievo la Messa Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Alle ore 10,15, l'Eccellentissimo Presule ha fatto il suo ingresso nella Cattedrale, ricevuto alla porta principale d'ingresso dal Rev. Mons. Capitolo Metropolitano, mentre la «S. Cecilia» cantava il «Tu es Sacerdos» a quattro voci disposti dal prof. don Pignani.

Dopo il canto di «Terza» aveva inizio la solenne Messa Pontificale di S. E. assistito al trono dai Reverendissimi Mons. Valle e Cavassi ed all'altare dai Rev. Monsignori Minighor e Morandini.

Dopo il canto del Vangelo, Sua Eccellenza saliva l'ambone e pronunciava una importante Omelia natalizia, ascoltata con grande attenzione dal folto uditorio.

Mons. Arcivescovo, prendendo lo spunto da quanto è detto nell'Inno liturgico dell'Avvento, essere il Verbo incarnato medicina del mondo ammalato, dopo avere notato che tale virtù sanatrice del Cristo è permanentemente mostrata anche oggi, il mondo è malato e come Cristo nascente ne somministri la medicina.

Le malattie del mondo contemporaneo sono rilevate dal regnante Pontefice nella sua recente Enciclica e sono: l'agnosticismo religioso e morale, l'odio della carità e la proclamata indipendenza dell'autorità civile dall'Ente Supremo.

Nella conclusione l'Arcivescovo esortava a conoscere e ad usare di questa celeste Medicina ed aveva anche un accenno alle visite che in questi giorni si scambiano le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice ed il Sovrano Pontefice.

La «S. Cecilia» sotto la direzione del prof. don Pignani ha eseguito la «Messa a Cristo Re» del Vittadini, a 4 voci disposti, all'organo sedeva D. A. Perosa del Tempio-Ossario.

La «schola cantorum» del Seminario, diretta dal maestro prof. don Roussel ha cantato magistralmente le parti variabili.

Dopo la Messa, S. E. ha impartito la Benedizione papale alla quale è annessa l'indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio, alle 16,15, sono stati cantati i Vespri pontificali, con musica dei nostri Tomadini e Cantotti.

La VII Giornata della Madre e del Fanciullo

Domenica mattina, nel Salone principale del Palazzo della Provincia, è stata celebrata la VII Giornata della Madre e del Fanciullo, presenti numerose autorità.

Oltre al Prefetto e al Generale Roux, Comandante il Corpo d'Arma, abbiamo notato il Preside della Provincia, comm. Pagnani, il Vicefederale Zanelli, Podestà M. d'O. Barnaba, il Questore, il Procuratore del Re, il Prov. direttore agli Studi e numerose persone venute per essere premiate.

La bella e significativa cerimonia si è iniziata con il saluto al Duce seguito dal canto di «Giovinezza».

Ha preso per primo la parola il Preside della Provincia il quale ha letto una interessante relazione.

Tra l'altro il comm. Pagnani ha detto: «In questo giorno, che ricorda al mondo la nascita del Redentore, l'Italia fascista esalta i valori duraturi della razza, la santità del focolare domestico, nucleo perenne ed insostituibile di ogni sana compagine sociale».

Ha poi elencato l'attività svolta dalla Federazione Prov. dell'Opera della Madre e del Fanciullo, che può così riassumersi:

Visitate 638 gestanti; sussidiate 840 madri per l'allevamento dei figli sotto il terzo anno di età; assistenza ai minori; visitati 1438 bambini a domicilio; collocati 41 orfani di madre in Istituti di ricovero.

Dei fanciulli maggiori dei tre anni, 935 furono sussidiati a domicilio; 213 collocati presso allevatori; 3939 ebbero la refezione negli Asili infantili; 8 furono collocati in Istituti di cura per infermità; 220 ricoverati in colonie permanenti per prolassi antitubercolosi infantile; 20 in Istituti di rieducazione e 154 in Istituti d'istruzione.

L'assistenza dell'Opera nel 1939 importò una spesa di quasi tre milioni di lire.

La relazione del comm. Pagnani è stata vivamente applaudita. Quindi prese la parola il Prefetto, non per fare un discorso, ma per porre in più vivi accenti ed esprimere le sue felicitazioni ai premianti.

La Panarie

È uscito l'ultimo numero de «La Panarie» per l'anno corrente. Essa è presentata elegantemente e con interesse. Ecco il sommario.

Silvio Bianco: «La Mostra del Pordenone nel Castello di Udine» - Carlo Gambetta: «Il Pordenone riscuote» - Diego Alari: «Frutti di stagione» - Paolo Jona de Polenta: «La villa dell'Arca» - Viorio: «Partono i coloni» - S. I. Fondano: «La città» - Piero Martin: «La terra pordenonese sotto l'impero romano» - c. c.: «La Pieve di Gorizia e la Chiesa di Mione» - Giuseppe Marzotti: «La grande parete» - Carlo Luigi Bozzi: «Pittori goriziani dell'800» - Domenico Venfurini: «Usi e costumi natalizi nell'interno dell'Istria» - F. Costantini: «Missioni speciali di guerra segreta» - In copertina: Il monumento ai goriziani Caduti per la Patria.

Arresti

Zelia Angelina fu Stefano da Gorizia, per ricettazione; Cleozza, Giovanni di Zecchia da Bertolico, per ricettazione di pecunia; Berlich Antonio di Mattia da Prepotte, per aver prodotto con un coltello lesioni a Meret Giovanni del Inogo.

Furto

Gaspari Pietro, fu Francesco, da Gorizia, ha rubato al contadino Moschio Luigi di via Paolo Sardi, una borsa di stoffa che poi vendette a Laurenti Antonio di vicolo Sillio.

Stato Civile

Nati legittimi: Lauruzzi Giovanni di Antonio; Barattini Antonio di Bruno; illegittimi 5.

Morte

Di Torre Caterina fu Marzio di anni 90, sarata Giulio Orazio fu Giuseppe di anni 78, custode.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

L'Accademia terrà l'inaugurazione del 29 corrente, con un discorso inaugurale del dott. prof. Camillo Zambrusso su il tema: «Usi giuridici dell'Albania del Nord».

All'Istituto Tecnico «A. Zanoni»

Gli insegnanti e il Segretario del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni», in occasione della nomina del loro Preside, dott. Giacomo Roccella a Cavaliere della Corona d'Italia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, anziché le insegne della onorificenza, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

Pagamento tasse concessione governativa e rinnovazione licenze

Si ricorda che la tassa di concessione governativa per la rinnovazione annuale delle licenze di panificazione, vendita bevande alcoliche e superalcoliche, commerezi, oggetti preziosi, armi, radioli (vendita e riparazioni), dovrà essere versata agli Uffici del Registro entro le ore 12 del 30 corrente.

Incidente ferroviario sulla linea di Tarvisio

Lunedì mattina fra la stazione di Ugovizza e Valbruna è avvenuto un incidente ferroviario.

Incendio

Nelle prime ore di domenica mattina un incendio si è sviluppato in Via Liruti, in una casa di proprietà dell'avv. Zagato. Il casertaggio, ad uso legnaia e magazzino, ed i vecchi mobili hanno subito danni rilevanti.

Tariffa automobili in servizio pubblico di piazza

Il Podestà ha deliberato: Per servizio a tassometro entro il Comune, il supplemento di corsa è ridotto da L. 2 a L. 1.

Sport

L'Udinese vince a Pola Nell'incontro amichevole di Pola l'Udinese ha vinto per 3 a 1.

Il San Remo a Udine

Domenica prossima sarà ospite dell'Udinese la squadra Sanremese.

Prima Divisione Risultati

Pieris - Tricestino 5-9 - Tricestina C. - Corridò 3-1 - Saffoc - Crda 3-1 - Udinese B. - Basiglio 0-0 - Serezzidima - Valvasone 0-0 - Pontana - Cormons 3-1 - Forlì - D. S. Daniele 0-0.

Udinese B-Basiliano 0-0

MORTEGLIANO Furto di pennuti

Ignoti ladri nottetempo sono penetrati nella casa di D'Odorico Teresa in Brucisano e le hanno rubato una decina di pennuti.

TARCENTO Varie

Ignoti ladri hanno commesso un furto di polli in danno della signora Del Medico Anna di Borgo Zuchca.

MORTEGGIATO Morto in seguito a contusione

Colutti Walter, di Guido, di anni 15, apprendista fabbro, mentre lavorava al 16 c. m. è stato colpito da un bisco di ferro, riportando una grave contusione all'addome. Venne ricoverato all'ospedale di Udine, ma nonostante le cure prestate dagli medici, è deceduto il 25 c. m.

S. PIETRO AL NATISONE Freddo e bel tempo

Il termometro ha segnato una forte discesa: l'inizio dell'inverno si fa sentire.

Statto Civile

Nati legittimi: Lauruzzi Giovanni di Antonio; Barattini Antonio di Bruno; illegittimi 5.

Morte

Di Torre Caterina fu Marzio di anni 90, sarata Giulio Orazio fu Giuseppe di anni 78, custode.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

L'Accademia terrà l'inaugurazione del 29 corrente, con un discorso inaugurale del dott. prof. Camillo Zambrusso su il tema: «Usi giuridici dell'Albania del Nord».

All'Istituto Tecnico «A. Zanoni»

Gli insegnanti e il Segretario del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni», in occasione della nomina del loro Preside, dott. Giacomo Roccella a Cavaliere della Corona d'Italia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, anziché le insegne della onorificenza, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

Pagamento tasse concessione governativa e rinnovazione licenze

Si ricorda che la tassa di concessione governativa per la rinnovazione annuale delle licenze di panificazione, vendita bevande alcoliche e superalcoliche, commerezi, oggetti preziosi, armi, radioli (vendita e riparazioni), dovrà essere versata agli Uffici del Registro entro le ore 12 del 30 corrente.

Incidente ferroviario sulla linea di Tarvisio

Lunedì mattina fra la stazione di Ugovizza e Valbruna è avvenuto un incidente ferroviario.

Incendio

Nelle prime ore di domenica mattina un incendio si è sviluppato in Via Liruti, in una casa di proprietà dell'avv. Zagato. Il casertaggio, ad uso legnaia e magazzino, ed i vecchi mobili hanno subito danni rilevanti.

Tariffa automobili in servizio pubblico di piazza

Il Podestà ha deliberato: Per servizio a tassometro entro il Comune, il supplemento di corsa è ridotto da L. 2 a L. 1.

Sport

L'Udinese vince a Pola Nell'incontro amichevole di Pola l'Udinese ha vinto per 3 a 1.

Il San Remo a Udine

Domenica prossima sarà ospite dell'Udinese la squadra Sanremese.

Prima Divisione Risultati

Pieris - Tricestino 5-9 - Tricestina C. - Corridò 3-1 - Saffoc - Crda 3-1 - Udinese B. - Basiglio 0-0 - Serezzidima - Valvasone 0-0 - Pontana - Cormons 3-1 - Forlì - D. S. Daniele 0-0.

MORTEGLIANO Furto di pennuti

Ignoti ladri nottetempo sono penetrati nella casa di D'Odorico Teresa in Brucisano e le hanno rubato una decina di pennuti.

TARCENTO Varie

Ignoti ladri hanno commesso un furto di polli in danno della signora Del Medico Anna di Borgo Zuchca.

MORTEGGIATO Morto in seguito a contusione

Colutti Walter, di Guido, di anni 15, apprendista fabbro, mentre lavorava al 16 c. m. è stato colpito da un bisco di ferro, riportando una grave contusione all'addome. Venne ricoverato all'ospedale di Udine, ma nonostante le cure prestate dagli medici, è deceduto il 25 c. m.

S. PIETRO AL NATISONE Freddo e bel tempo

Il termometro ha segnato una forte discesa: l'inizio dell'inverno si fa sentire.

Statto Civile

Nati legittimi: Lauruzzi Giovanni di Antonio; Barattini Antonio di Bruno; illegittimi 5.

Morte

Di Torre Caterina fu Marzio di anni 90, sarata Giulio Orazio fu Giuseppe di anni 78, custode.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

L'Accademia terrà l'inaugurazione del 29 corrente, con un discorso inaugurale del dott. prof. Camillo Zambrusso su il tema: «Usi giuridici dell'Albania del Nord».

All'Istituto Tecnico «A. Zanoni»

Gli insegnanti e il Segretario del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni», in occasione della nomina del loro Preside, dott. Giacomo Roccella a Cavaliere della Corona d'Italia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, anziché le insegne della onorificenza, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

Pagamento tasse concessione governativa e rinnovazione licenze

Si ricorda che la tassa di concessione governativa per la rinnovazione annuale delle licenze di panificazione, vendita bevande alcoliche e superalcoliche, commerezi, oggetti preziosi, armi, radioli (vendita e riparazioni), dovrà essere versata agli Uffici del Registro entro le ore 12 del 30 corrente.

Incidente ferroviario sulla linea di Tarvisio

Lunedì mattina fra la stazione di Ugovizza e Valbruna è avvenuto un incidente ferroviario.

Incendio

Nelle prime ore di domenica mattina un incendio si è sviluppato in Via Liruti, in una casa di proprietà dell'avv. Zagato. Il casertaggio, ad uso legnaia e magazzino, ed i vecchi mobili hanno subito danni rilevanti.

Tariffa automobili in servizio pubblico di piazza

Il Podestà ha deliberato: Per servizio a tassometro entro il Comune, il supplemento di corsa è ridotto da L. 2 a L. 1.

Sport

L'Udinese vince a Pola Nell'incontro amichevole di Pola l'Udinese ha vinto per 3 a 1.

Il San Remo a Udine

Domenica prossima sarà ospite dell'Udinese la squadra Sanremese.

Prima Divisione Risultati

Pieris - Tricestino 5-9 - Tricestina C. - Corridò 3-1 - Saffoc - Crda 3-1 - Udinese B. - Basiglio 0-0 - Serezzidima - Valvasone 0-0 - Pontana - Cormons 3-1 - Forlì - D. S. Daniele 0-0.

MORTEGLIANO Furto di pennuti

Ignoti ladri nottetempo sono penetrati nella casa di D'Odorico Teresa in Brucisano e le hanno rubato una decina di pennuti.

TARCENTO Varie

Ignoti ladri hanno commesso un furto di polli in danno della signora Del Medico Anna di Borgo Zuchca.

MORTEGGIATO Morto in seguito a contusione

Colutti Walter, di Guido, di anni 15, apprendista fabbro, mentre lavorava al 16 c. m. è stato colpito da un bisco di ferro, riportando una grave contusione all'addome. Venne ricoverato all'ospedale di Udine, ma nonostante le cure prestate dagli medici, è deceduto il 25 c. m.

S. PIETRO AL NATISONE Freddo e bel tempo

Il termometro ha segnato una forte discesa: l'inizio dell'inverno si fa sentire.

Statto Civile

Nati legittimi: Lauruzzi Giovanni di Antonio; Barattini Antonio di Bruno; illegittimi 5.

Morte

Di Torre Caterina fu Marzio di anni 90, sarata Giulio Orazio fu Giuseppe di anni 78, custode.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

L'Accademia terrà l'inaugurazione del 29 corrente, con un discorso inaugurale del dott. prof. Camillo Zambrusso su il tema: «Usi giuridici dell'Albania del Nord».

All'Istituto Tecnico «A. Zanoni»

Gli insegnanti e il Segretario del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni», in occasione della nomina del loro Preside, dott. Giacomo Roccella a Cavaliere della Corona d'Italia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, anziché le insegne della onorificenza, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

Pagamento tasse concessione governativa e rinnovazione licenze

Si ricorda che la tassa di concessione governativa per la rinnovazione annuale delle licenze di panificazione, vendita bevande alcoliche e superalcoliche, commerezi, oggetti preziosi, armi, radioli (vendita e riparazioni), dovrà essere versata agli Uffici del Registro entro le ore 12 del 30 corrente.

Incidente ferroviario sulla linea di Tarvisio

Lunedì mattina fra la stazione di Ugovizza e Valbruna è avvenuto un incidente ferroviario.

Incendio

Nelle prime ore di domenica mattina un incendio si è sviluppato in Via Liruti, in una casa di proprietà dell'avv. Zagato. Il casertaggio, ad uso legnaia e magazzino, ed i vecchi mobili hanno subito danni rilevanti.

Tariffa automobili in servizio pubblico di piazza

Il Podestà ha deliberato: Per servizio a tassometro entro il Comune, il supplemento di corsa è ridotto da L. 2 a L. 1.

Sport

L'Udinese vince a Pola Nell'incontro amichevole di Pola l'Udinese ha vinto per 3 a 1.

Il San Remo a Udine

Domenica prossima sarà ospite dell'Udinese la squadra Sanremese.

Prima Divisione Risultati

Pieris - Tricestino 5-9 - Tricestina C. - Corridò 3-1 - Saffoc - Crda 3-1 - Udinese B. - Basiglio 0-0 - Serezzidima - Valvasone 0-0 - Pontana - Cormons 3-1 - Forlì - D. S. Daniele 0-0.

MORTEGLIANO Furto di pennuti

Ignoti ladri nottetempo sono penetrati nella casa di D'Odorico Teresa in Brucisano e le hanno rubato una decina di pennuti.

TARCENTO Varie

Ignoti ladri hanno commesso un furto di polli in danno della signora Del Medico Anna di Borgo Zuchca.

MORTEGGIATO Morto in seguito a contusione

Colutti Walter, di Guido, di anni 15, apprendista fabbro, mentre lavorava al 16 c. m. è stato colpito da un bisco di ferro, riportando una grave contusione all'addome. Venne ricoverato all'ospedale di Udine, ma nonostante le cure prestate dagli medici, è deceduto il 25 c. m.

S. PIETRO AL NATISONE Freddo e bel tempo

Il termometro ha segnato una forte discesa: l'inizio dell'inverno si fa sentire.

Statto Civile

Nati legittimi: Lauruzzi Giovanni di Antonio; Barattini Antonio di Bruno; illegittimi 5.

Morte

Di Torre Caterina fu Marzio di anni 90, sarata Giulio Orazio fu Giuseppe di anni 78, custode.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

L'Accademia terrà l'inaugurazione del 29 corrente, con un discorso inaugurale del dott. prof. Camillo Zambrusso su il tema: «Usi giuridici dell'Albania del Nord».

All'Istituto Tecnico «A. Zanoni»

Gli insegnanti e il Segretario del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni», in occasione della nomina del loro Preside, dott. Giacomo Roccella a Cavaliere della Corona d'Italia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, anziché le insegne della onorificenza, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

Pagamento tasse concessione governativa e rinnovazione licenze

Si ricorda che la tassa di concessione governativa per la rinnovazione annuale delle licenze di panificazione, vendita bevande alcoliche e superalcoliche, commerezi, oggetti preziosi, armi, radioli (vendita e riparazioni), dovrà essere versata agli Uffici del Registro entro le ore 12 del 30 corrente.

Incidente ferroviario sulla linea di Tarvisio

Lunedì mattina fra la stazione di Ugovizza e Valbruna è avvenuto un incidente ferroviario.

Incendio

Nelle prime ore di domenica mattina un incendio si è sviluppato in Via Liruti, in una casa di proprietà dell'avv. Zagato. Il casertaggio, ad uso legnaia e magazzino, ed i vecchi mobili hanno subito danni rilevanti.

Tariffa automobili in servizio pubblico di piazza

Il Podestà ha deliberato: Per servizio a tassometro entro il Comune, il supplemento di corsa è ridotto da L. 2 a L. 1.

Sport

L'Udinese vince a Pola Nell'incontro amichevole di Pola l'Udinese ha vinto per 3 a 1.

Il San Remo a Udine

Domenica prossima sarà ospite dell'Udinese la squadra Sanremese.

Prima Divisione Risultati

Pieris - Tricestino 5-9 - Tricestina C. - Corridò 3-1 - Saffoc - Crda 3-1 - Udinese B. - Basiglio 0-0 - Serezzidima - Valvasone 0-0 - Pontana - Cormons 3-1 - Forlì - D. S. Daniele 0-0.

MORTEGLIANO Furto di pennuti

Ignoti ladri nottetempo sono penetrati nella casa di D'Odorico Teresa in Brucisano e le hanno rubato una decina di pennuti.

TARCENTO Varie

Ignoti ladri hanno commesso un furto di polli in danno della signora Del Medico Anna di Borgo Zuchca.

MORTEGGIATO Morto in seguito a contusione

Colutti Walter, di Guido, di anni 15, apprendista fabbro, mentre lavorava al 16 c. m. è stato colpito da un bisco di ferro, riportando una grave contusione all'addome. Venne ricoverato all'ospedale di Udine, ma nonostante le cure prestate dagli medici, è deceduto il 25 c. m.

S. PIETRO AL NATISONE Freddo e bel tempo

Il termometro ha segnato una forte discesa: l'inizio dell'inverno si fa sentire.

Statto Civile

Nati legittimi: Lauruzzi Giovanni di Antonio; Barattini Antonio di Bruno; illegittimi 5.

Morte

Di Torre Caterina fu Marzio di anni 90, sarata Giulio Orazio fu Giuseppe di anni 78, custode.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

L'Accademia terrà l'inaugurazione del 29 corrente, con un discorso inaugurale del dott. prof. Camillo Zambrusso su il tema: «Usi giuridici dell'Albania del Nord».

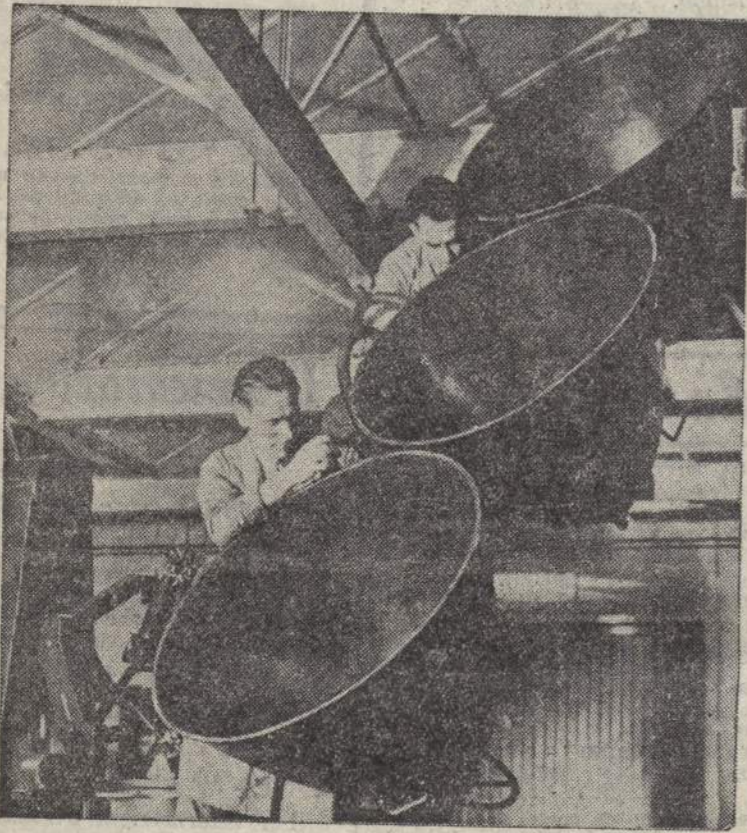
All'Istituto Tecnico «A. Zanoni»

Gli insegnanti e il Segretario del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni», in occasione della nomina del loro Preside, dott. Giacomo Roccella a Cavaliere della Corona d'Italia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, anziché le insegne della onorificenza, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

Pagamento tasse concessione governativa e rinnovazione licenze

Si ricorda che la tassa

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI



I giganteschi «orecchi elettrici» a mezzo dei quali la metropoli londinese ascolta se mai giungano gli aerei nemici

I finlandesi in territorio russo combattono intorno al Lago del Vento

Gli «specialissimi auguri» natalizi dei «senza Dio» Vjppuri sotto il fuoco dell'artiglieria sovietica

HELSINKI, 26 sera. La giornata di Natale è stata relativamente calma. Si è avuto vivo fuoco di artiglieria nella zona di Suwanio. I russi hanno attaccato nella zona di Lomola.

A Lieksa i finlandesi hanno proseguito le operazioni nell'entroterra del territorio sovietico. Nella regione di Kuhlmi i finlandesi hanno distrutto due compagnie di soldati sovietici catturando un carro armato e due cannoni.

La cittadinanza è stata costretta a passare la maggior parte della giornata natalizia nei ricoveri antiaerei ed ha dovuto ritardare il pranzo finché non è cessata la seconda incursione aerea sovietica.

A quanto sembra i bombardieri russi hanno seguito la linea ferroviaria e successivamente essi hanno bombardato l'importante nodo ferroviario di Rusehmaci.

Altre incursioni sono state effettuate su altri centri ferroviari tra cui Koulova a 75 miglia a nord est da Helsinki, Tampere sul lago, Langelma, Turku sulla costa sud occidentale e Vjppuri.

Tre apparecchi sovietici sono stati abbattuti trenta miglia a nord di Vjppuri. A proposito di incursioni si ha da Tallin che in quegli ambienti si commenta ironicamente la nuova prova di senso di orientamento data dai piloti sovietici che, partiti dalla base di Balbishi, diretti in Finlandia, hanno lanciato migliaia di manifestini, in lingua finlandese, incitante la popolazione a ribellarsi al Governo di Helsinki sul distretto di Villandi, nella Estonia meridionale.

La stampa, rilevando il congelamento del mare per una fascia di 60 Km. lungo le coste meridionali della Finlandia, osserva che esso costituisce un ostacolo contro qualsiasi tentativo di sbarco da parte dei sovietici, sicché ora potranno essere alleggerite le coperture delle zone costiere a beneficio dei settori orientali e settentrionali della Finlandia.

Il comunicato sovietico. MOSCA, 26 sera. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado, reca: «Nella giornata di ieri hanno avuto luogo scaramucce tra le truppe di avanzamento in ricognizione che si svilupparono, in molte regioni, in seri combattimenti.

Presso Suomusalmi le nostre truppe di ricognizione hanno occupato posizioni fortificate nemiche. Nella regione di Tolomanti le nostre truppe di ricognizione hanno circondato e distrutto due battaglioni finlandesi.

Abbiamo fatto 35 prigionieri e il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti. Sono stati effettuati voli di ricognizione, nel corso di combattimenti aerei abbiamo abbattuto sei velivoli nemici. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno alla propria base.

Il bollettino di ieri diceva: «Nessun avvenimento importante salvo scontri violenti di elementi di ricognizione nell'istmo della Carelia, in seguito ai quali i finlandesi hanno lasciato sul campo 971 morti. Sono stati fatti 35 prigionieri, tra cui quattro ufficiali».

Le autorità svedesi hanno, inoltre, disposto il rafforzamento del controllo dei profughi, tra i quali si sono ultimamente insinuate spie sovietiche, per altro già arrestate.

Il «colosso dai piedi d'argilla». MADRID, 26 sera. Il giornale «Ya» esalta nel suo editoriale la causa della Finlandia ponendo in rilievo le sconfitte sofferte in questi giorni dall'esercito russo le quali hanno dimostrato ancora una volta — dice il giornale — che la Russia è un colosso dai piedi di argilla. La leggenda del potere militare russo è ormai finita grazie all'eroico sforzo di un piccolo Paese.

FRONTE DEL RENO. I bollettini francesi. PARIGI, 26 sera. I bollettini di ieri del Comando francese dicono: quello antimeridionale:

Nulla da segnalare. Quello serale: Pattuglie nemiche sono state respinte dai nostri fuochi della regione ad est della Mosella.

Il bollettino di stamane reca: Colpi di mano del nemico all'est della Mosella sono stati respinti dal nostro fuoco.

I comunicati tedeschi. BERLINO, 26 sera. Il Gran Quartiere generale comunica in data di ieri: Giornata calma sul fronte occidentale. Il giorno 24, mentre l'azione germanica era inattiva, apparecchi britannici hanno sorvolato nelle ore pomeridiane il golfo germanico.

Il bollettino odierno del Gran Quartiere generale tedesco reca: Come già durante il giorno precedente aeroplani inglesi hanno tentato di attaccare il giorno 25 navi-pattuglia tedesche nel golfo germanico. Il fuoco di mitragliatrici della difesa fece rimanere senza risultato gli attacchi del nemico. Durante la giornata di Natale non si ebbero combattimenti.

Hitler tra i soldati. BERLINO, 24 sera. Il Fuehrer ha visitato reparti schierati sulla linea del fronte ed ha distribuito doni natalizi ai soldati. La sera di Natale è stata trascorsa dal Fuehrer in una fortificazione blindata, nelle posizioni davanti a Saarbrücken.

Anche il comandante in Capo dell'Esercito tedesco, Generale Von Brauchitsch, ha passato la sera di Natale in prima linea presso una compagnia, ed in tale occasione, ha indirizzato, all'Esercito germanico un discorso che è stato radiodiffuso.

«Giorno verrà» — ha concluso — che il grande Reich germanico e lo spazio su cui vive il popolo di 86 milioni di uomini saranno assicurati poiché il buon diritto è dalla parte nostra. Fronte e Paese sono uniti in indiscutibile cameratismo ed i nostri pensieri vanno particolarmente al Fuehrer che pure trascorre questa sera di Natale al fronte fra i suoi soldati».

Il sostituto del Fuehrer, Ministro Hess, parlando da bordo di un caccia-torpediniere ha trasmesso il suo abituale messaggio al popolo germanico. Anche questo messaggio è stato radiodiffuso.

Oggi il Fuehrer ha continuato le sue visite natalizie ai reparti del fronte occidentale.

Terrore svedesi sgombrati presso la frontiera finlandese. Spie sovietiche tra i profughi. RIGA, 26 sera. Il corrispondente da Stoccolma del Secolnra riferisce che le autorità svedesi hanno disposto lo sgombero del territorio presso la frontiera finlandese, onde accogliere profughi e feriti provenienti dal settore nord della Finlandia.

ROOSEVELT avrebbe accettato la terza candidatura

NEW YORK, 26 sera. Il New York Times assicura che Roosevelt ha deciso di ripresentarsi ad una terza elezione.

Agli Stati Uniti si plaude per la nomina dell'Ambasciatore presso la S. Sede

WASHINGTON, 26 sera. La stampa riporta nelle prime pagine sotto grandi titoli di discorso del Pontefice che mette in grande rilievo. Finora mancano commenti, in molti editoriali i giornali plaudono alla nomina di Taylor a rappresentante del Presidente Roosevelt presso la Santa Sede.

Metz non sarà sgomberata

METZ, 26 sera. Il Sindaco di Metz ha smentito, in modo categorico, tutte le notizie relative ad un prossimo sgombero della città che definirebbe prive di qualsiasi fondamento.

Discorso della Corona a Tokio L'Imperatore del Giappone sottolinea la complessità della situazione e l'urgenza di una «sistemazione» in Cina

TOKIO, 26 sera. Nel discorso della Corona, pronunciato dall'Imperatore, all'apertura della settantacinquesima dieta, il Sovrano ha posto in rilievo la necessità di stabilizzare la situazione dell'Asia orientale, sfruttando al massimo tutte le possibilità nazionali, data anche la situazione internazionale estremamente complessa.

L'Imperatore, rilevando come le relazioni si vadano facendo sempre più amichevoli fra il Giappone e le Nazioni ad esso amiche da vincoli di trattati, ha posto in evidenza la sua soddisfazione per l'attività degli ufficiali e dei soldati nipponici in Cina, nello svolgere un piano ben determinato e nel sormontare ogni genere di difficoltà. Ha sottolineato la immutabile devozione del popolo giapponese in tempo di guerra e, passando a parlare del conflitto in corso, l'Imperatore ha osservato la grande complessità della situazione internazionale, facendo presente l'urgente necessità di non lasciar nulla di intentato per assicurare la stabilizzazione della situazione dell'Asia Orientale.

Circa il bilancio ordinario e quello straordinario per le spese militari, che sono stati disposti alla Dieta insieme con vari altri disegni di legge, l'Imperatore ha chiesto ai membri di entrambe le Camere di fare il loro dovere, aiutando il Governo nella condotta degli affari dello Stato, approvando i bilanci ed i disegni di legge presentati alla Dieta in armoniosa cooperazione, data la gravità della situazione.

Prima della cerimonia inaugurale della sessione, l'Imperatore aveva ricevuto alla Dieta i principi del sangue ed i ministri del Gabinetto.

Quattro navi affondate Ampliamento dei campi minati intorno alle coste inglesi

LONDRA, 26 sera. Si ha da Stoccolma che alla distanza di un'ora le due navi svedesi «Mar» e «Carl Henkel», di 2000 tonnellate ciascuna, sono affondate nel Mare del Nord avendo urtato contro mine vaganti. 28 marinai appartenenti ai due equipaggi sono scomparsi. Nove marinai sono stati salvati da una piroscafa norvegese dopo essere rimasti per nove ore aggrappati ad un rottame della «Carl Henkel» in balia delle onde.

Anche il vapore danese «Scotia» è stato affondato; non si conosce ancora in quali circostanze. Ventun membri dell'equipaggio sarebbero feriti.

Il vapore norvegese «Lappen» di 500 tonnellate è affondato nel Mare del Nord, al largo del faro di Fettenoy. L'equipaggio composto di 13 uomini è stato tratto in salvo da altre navi accorse sul posto. Il «Lappen» che era diretto in Inghilterra, recava a bordo un carico di polpa di legno. Non è stato ancora possibile sapere se l'affondamento debba attribuirsi ad una mina o ad un siluro.

Infine la nave cisterna inglese «Invincible» di 941 tonnellate, ha urtato una mina la notte scorsa e si è incendiata. La nave è completamente distrutta.

L'Ammiraglio ha deciso di ampliare notevolmente i campi minati stesi a protezione delle coste orientali britanniche, le quali all'inizio della guerra, erano protette da un campo minato lungo circa 55 miglia, largo 20, il cui centro si trovava in corrispondenza di Flamborough Head.

Nella comunicazione che è stata fatta a tutti i naviganti, le autorità del Ministero della Marina inglese hanno dato le coordinate geografiche, che racchiudono il nuovo campo minato, il quale avrà una ampiezza di trenta miglia e una lunghezza di circa trentotto.

Entro la fascia segnalata ai naviganti l'Ammiraglio si riserva il diritto di porre tutte le mine che riterrà conveniente, senza per questo essere tenuto ad ulteriore avviso. Le navi mercantili, quindi, sono avvertite di non avvicinarsi direttamente alle coste britanniche orientali se non entrando dalle acque portuali settentrionali e meridionali della zona minata; l'una è in corrispondenza del lembo settentrionale dell'estuario del Tamigi.

Informano da Tallin che le perdite subite dalla Marina mercantile estone durante i tre primi mesi di guerra, in seguito al fermo o all'affondamento di piroscafe assommano a 200 mila tonnellate. Sembra che il Governo estone abbia deciso di rivolgersi alle potenze belligeranti per chiedere un indennizzo in relazione alle perdite subite.

Vapori svedesi rilasciati da porti tedeschi

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese e scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico.

Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore. Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Le truppe di Marina richiamate in Norvegia

OSLO, 26 sera. Tutti i soldati della Marina che si trovano in licenza natalizia sono stati richiamati ai rispettivi accantonamenti. Il provvedimento viene giustificato nei circoli ufficiali con la situazione navale esistente nel Mare del Nord che potrebbe determinare una seconda ondata anglo-germanica al largo delle coste norvegesi.

Spagna e cattolicesimo sono una cosa

MADRID, 26 sera. I giornali dedicano nota ed articoli al Natale. Sotto il titolo «Cattolicesimo della Spagna», il giornale «El Ataraz» scrive che l'opera imperiale della Spagna ha tratto impulso ed alimento dal Cattolicesimo. La presenza di una Spagna grande e lontana, più o meno dall'essenza cattolica della Nazione si è concretamente manifestata come una impresa antispagnola destinata ad andare incontro ad un disastroso fallimento.

Il bilancio francese al Senato

PARIGI, 26 sera. Questa mattina si inizia al Senato la discussione sul bilancio delle spese civili per l'anno 1940. Il voto finale del Senato potrà, secondo ogni probabilità, intervenire giovedì di prossimo.

Una chiesa in fiamme a Nantes

NANTES, 26 sera. Si apprende che un incendio, dovuto ad un accidente, ha distrutto completamente la chiesa di S. Teresa causando dei danni notevoli. Non si deplorano vittime.

Arresto di una spia nel Belgio

BRUXELLES, 26 sera. Le autorità militari francesi hanno proceduto all'arresto di un usciere belga nel momento in cui questi attraversava la frontiera.

L'usciera è stato accusato di spionaggio da un individuo imprigionato a Lille il quale ha confessato di lavorare per la Germania.

Il «Dusseldorf», attraverso il canale di Panama

BALBAO, 26 sera. Ieri sera alle 22 è transitato per il canale il vapore germanico «Dusseldorf» che come è noto fu catturato la settimana scorsa dall'incrociatore britannico «Despatch». Sul ponte della nave si notavano picchetti di marinai inglesi armati. Alcuni rimorchiatori del Governo hanno condotto il «Dusseldorf» attraverso lo stretto canale di Culebra. Le autorità panamense avevano preso misure precauzionali in seguito alla voce secondo cui i tedeschi avrebbero tentato di rientrare in possesso della nave con un audace colpo di mano nella zona del canale.

L'ex Presidente polacco Mosciki in cura nella Svizzera

BUCAREST, 26 sera. L'ex Presidente della Repubblica polacca Mosciki, che si trovava da qualche tempo in gravi condizioni di salute in seguito ad un consulto di medici è stato autorizzato a lasciare la Romania per recarsi in Svizzera. Il sig. Mosciki è partito per la Svizzera in vagono speciale accompagnato dalla moglie e dalla figlia. La notizia della partenza per la Svizzera di una personalità aveva fatto ieri sera diffondere la voce che si trattasse del Ministro Romano degli Esteri Gencu, ma tale voce è stata smentita stamane.

Gafencu in Svizzera per ragioni di salute

BUCAREST, 26 sera. Il Ministro degli Esteri Gafencu partirà nei prossimi giorni per la Svizzera per ragioni di salute. Durante la sua assenza l'interim sarà tenuto dal Presidente del Consiglio, Tatarescu.

Agitazioni irlandesi Assalto a un posto di guardia Un ammutinamento

LONDRA, 26 sera. Un ammutinamento è scoppiato ieri nella prigione di Londonderry ad opera di 60 membri dell'Esercito repubblicano irlandese. Gli ammutinati si sono impadroniti di tre guardiani e li hanno rinchiusi in una cella barricandosi poi in altri locali opponendo accanita resistenza agli altri guardiani. I rivoltosi, affacciati alle finestre dove si era riunita diversa folla, intonarono canzoni dell'Esercito Repubblicano irlandese sventolando pure due bandiere di fortuna. L'ammutinamento è stato domato dopo 3 ore dai pompieri i quali hanno dovuto far uso delle pompe da incendio contro gli ammutinati che hanno distrutto e bruciato parecchio materiale e sono riusciti a forzare la porta per uscire all'aperto.

Da Dublino si informa che un gruppo di terroristi irlandesi hanno soppresato le sentinelle poste a guardia dei magazzini di munizioni ed esplosivi a Phomis Park, riducendoli alla impotenza: quindi, alcuni di essi sono entrati nei magazzini impossessandosi di armi e munizioni e caricandole sui autocarri.

La polizia ha già eseguito alcuni arresti di persone sospette.

Autocarro di soldati russi investito dal treno 35 morti e 18 feriti

BERLINO, 26 sera. Si ha notizia di una impressionante sciagura accaduta ad un passaggio a livello nei pressi di Leningrado. Un autocarro con rimorchio, su cui si trovavano 70 soldati, è stato investito in pieno da un treno. Si deplorano 35 morti e 18 feriti gravissimi.

Prestiti redimibili 4,50 per cento rimborsabili dal 1 gennaio 1940

ROMA, 26 sera. A decorrere dal 1.º gennaio 1940, XVIII, sono rimborsabili i due Prestiti nazionali redimibili 4,50 per cento, emessi rispettivamente nel 1914 e nel 1915. A partire da tale data, le obbligazioni dei Prestiti anzidetti potranno essere presentate per il rimborso alla pari, cessando di essere fruttifere. I titoli debbono essere presentati alle sezioni di R. Tesoreria.

L'alto elogio del Duce alla Commissione aeronautica

ROMA, 26 sera. Il Duce ha ricevuto presenti il generale Pricolo, i Generali dell'Aeronautica Pellegrini, Pinna, Tedeschini Lalli, Porro, Fourger, Toccolini che compongono la Commissione Superiore d'Avanzamento. Il Duce ha pure ricevuto, presentatigli dal Gen. Sodu, i componenti la Commissione per il bicentenario della scuola di artiglieria e Gen. Segato Dabai, Anselozzi, Giuliano, Fautilli, Manzi, Brunetti e Ten, Colonnelli, Gaitano e Carasso. E' stata presentata al Duce una relazione sulla storia, due volte secolare, e sulla vita della Scuola di applicazione, i cui allievi hanno costituito per duecento anni i quadri fondamentali delle due Armi, imprimendo a questo quello stile di vita guerriera, nel quale risiede il segreto dei successi da essi ottenuti in ogni tempo e in ogni luogo. Tra gli allievi, licenziati dall'Istituto, si contano 136 ufficiali caduti, 414 decorati dell'Ordine militare di Savoia, 40 decorati Medaglia d'Oro, 1500 decorati di medaglia d'argento, 2500 di medaglia di bronzo al valor militare.

Il Duce ha espresso la sua simpatia ed ha augurato un sempre più glorioso avvenire all'istruzione militare, che fu tanto del Piemonte, e che è oggi, nel alma del Regno e dell'Impero, sicura preparatrice di ufficiali, atti ad assolvere i loro alti compiti nelle armi della artiglieria e del Genio.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LA VITA SPIRITUALE ridotta a tre principi fondamentali. Traduzione di Don Trucco, salesiano. In 16.º, pagine 200 . . . L. 5.— Legato in tela . . . L. 8.—

ASCETICA MEDITAZIONI PER IL TEMPO DI AVENTO E NATALE Elegante volume in 18.º, pagine 300 . . . L. 2.— MESCHLER S. J.

Re delle mnemote!! SPECIALITA TORTELLINI FOF BERTAGNI BOLOGNA

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovere, 1 VIGONZA C.C. Post. 9-3212

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

Accordo commerciale tedesco-svedese

STOCOLMA, 26 sera. Lo «Stockholms Tidningen» accoglie con soddisfazione l'accordo commerciale germano-svedese.

Il Gagenmyheter scrive che l'accordo ha notevole importanza anche come beneficio politico. Dei 40 vapori svedesi precedentemente trattenuti nei porti germanici, due terzi si ritengono ora liberati, il che contribuisce a far ritenere la situazione migliore.

Il giornale spera nella prossima conclusione di un analogo accordo tra Svezia e Inghilterra.

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

LIQUORE S. ANTONIO PADOVA S. A. F. BARBIERI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".